

## Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale

<p><b>N. 61</b>  <b>data 15/12/2018</b>  <b>Classif. I</b></p>	<p><b>Oggetto: RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100. ANNO 2018.</b></p>
--	--

L'anno Duemiladiciotto, il giorno quindici del mese di Dicembre alle ore 8:00, nella Residenza Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale convocato a norma di legge, in prima/seconda convocazione ed in seduta pubblica.

Dei Consiglieri assegnati a questo Comune ed in carica:

Nominativo		Pres.	Ass.	Nominativo		Pres.	Ass.
1	BALLATORE MARIO	S		14	GIROLAMI MARIADELE	S	
2	BALLONI GIANNI MASSIMO	S		15	MANDRELLI FLAVIA MARCELLA	S	
3	CAPRIOTTI ANTONIO	S		16	MARZONETTI PASQUALINO		S
4	CHIARINI GIOVANNI	S		17	MASSIMIANI GIACOMO	S	
5	CHIODI CARMINE	S		18	MORGANTI MARIA RITA		S
6	CRESCENZI BRUNILDE	S		19	MUZI STEFANO	S	
7	CROCI ANTONELLA	S		20	PELLEI DOMENICO	S	
8	CURZI MARCO	S		21	PIGNOTTI VALERIO	S	
9	DE VECCHIS GIORGIO	S		22	PIUNTI PASQUALINO	S	
10	DEL ZOMPO EMIDIO	S		23	POMPILI GABRIELE	S	
11	DI FRANCESCO ANTIMO		S	24	SANGUIGNI ANDREA	S	
12	FALCO ROSARIA	S		25	TROLI PIERFRANCESCO	S	
13	GABRIELLI BRUNO		S				

risultano presenti n° 21 ed assenti n° 4.

Scrutatori: - -

Assume la presidenza il PRESIDENTE, CHIARINI GIOVANNI.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, ANTUONO EDOARDO

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Oggetto:** RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100. ANNO 2018.

**VISTA** la proposta del Responsabile del procedimento, qui di seguito integralmente riportata:

**VISTO** quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), ;

**RILEVATO** che per effetto dell'art. 20 del T.U.S.P., entro il 31 dicembre di ogni anno, a decorrere dall'anno 2018 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, il Comune deve provvedere ad effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, corredato da apposita relazione tecnica;

**VISTA** la sottostante "*analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie e i relativi interventi di razionalizzazione*", che costituisce, ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del Tusp, il piano per il loro riassetto unitamente alla relativa relazione tecnica, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante (ALL. A):

<<Considerato che, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.Lgs 175/2016 (Tusp), il piano di razionalizzazione é adottato ove, in sede di analisi dell'assetto delle partecipazioni il comune rilevi:

*a) partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali o partecipazioni in società che svolgono attività diverse da quelle sotto indicate:*

produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016";

*b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

*c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*

*d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore ad un milione di euro;*

*e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*

*f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*

*g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 del TUSP.*

Ricordato che l'ente comunale ha già provveduto a realizzare un primo piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie nell'anno 2015, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, nonché una revisione straordinaria delle partecipazioni nell'anno 2017, ai sensi dell'art. 24

del T.U.S.P. (approvata con delibera di consiglio comunale n. 69 del 30/9/2017) e che pertanto il presente provvedimento di analisi e riassetto non può che costituire continuazione e completamento di quanto sinora realizzato e/o proposto dal Comune in tema di riordino delle partecipazioni societarie.

Dato atto che i precedenti piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie di cui sopra, hanno sinora prodotto il seguente risultato:

- Riordino PicenAmbiente;
- Riorganizzazione Multi Servizi in società in house posseduta al 100%;
- Scioglimento Cerf Pesca (procedura conclusa);
- Recesso dal Consorzio Navale Marchigiano (procedura conclusa);
- Recesso Asteria (procedura conclusa);
- Messa in liquidazione Piceno Sviluppo (procedura in corso);
- Messa in liquidazione società consortile Riviera delle Palme (procedura in corso);
- Liquidazione società Fishtel spa (procedura in corso);
- Messa in vendita immobili Centro Agro Alimentare Piceno (procedura in corso);
- Conferma dell'alienazione della partecipazione nel *Centro Agro Alimentare Piceno s.p.a. (C.A.A.P.)*, in corso;

Rilevato pertanto che le società partecipate direttamente da questo Comune, alla data del 31/12/2017 erano quelle di seguito elencate:

**A) società in liquidazione**, con procedure in corso, per le quali i rispettivi liquidatori non hanno ancora depositato il bilancio finale di liquidazione né sono state avviate procedure fallimentari:

- 1) *Fishtel spa*, partecipazione azionaria pari al 1,44%;
- 2) *Piceno Sviluppo*, società consortile a responsabilità limitata, quota di partecipazione 0,39%;
- 3) *Riviera delle Palme*, società consortile a responsabilità limitata, quota di partecipazione diretta 41,67%, indiretta tramite la Multi Servizi 2,08%.

**B) Società in attività:**

**1) Multi Servizi spa, (in sigla AMS spa)** società in house posseduta al 100% dal comune. La Multi Servizi a sua volta detiene il 21,43% di azioni della società START spa ed il 2,08% di azioni della società consortile a responsabilità limitata Riviera delle Palme. La società ha per oggetto *attività di produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del comune (art. 4, co. 1 del Tusp)*. Essa produce sia servizi di interesse generale che autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente comunale (art. 4, comma 2, lettere a) e d) del T.u.s.p.), svolgendo per conto del solo Comune di San Benedetto del Tronto i seguenti servizi:

- gestione dei parcheggi a pagamento sulle aree pubbliche;
- servizio riscossione imposta di pubblicità, occupazione di suolo pubblico e pubbliche affissioni
- gestione impianto di cremazione e attività cimiteriali;
- gestione del canile comunale;
- riscossione sanzioni per violazione codice della strada;
- manutenzione stradale
- manutenzione segnaletica orizzontale e verticale;
- cura di aree a verde pubblico e parchi e giardini di plessi scolastici.

La società ha provveduto ad adeguare il proprio statuto alle disposizioni del D.Lgs 75/2016 e, non rientrando in nessuna delle tipologie di cui all'art. 20, comma 2, del D.Lgs 175/2016 sopra illustrate, non necessita di interventi di razionalizzazione.

Si raccomanda di conformarsi alle disposizioni dell'art.6 (*"Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*) e dell'art. 22 *"Trasparenza"* del Tusp.

**2) Centro Agro Alimentare Piceno spa (in sigla CAAP spa)**, società a controllo pubblico; quota di partecipazione del comune 43,17%. Ha per oggetto la gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di San Benedetto del Tronto. La sua attività consiste in particolare nella locazione degli immobili di proprietà ad operatori del settore agro-ittico-industriale e nel fornire loro servizi ed assistenza nello svolgimento delle relative attività. La società ha quindi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente e in quanto tale non

ha i requisiti per il mantenimento di quote di partecipazione da parte di questo Comune (oltretutto essa è in perdita di esercizio continuativamente da più di cinque esercizi finanziari).

Ricordato che nel precedente piano di razionalizzazione straordinario delle partecipazioni (approvato con delibera di consiglio comunale n. 69 del 30/09/2017) era stata confermata da parte di questo Comune la volontà di alienare la società, dando mandato all'organo amministrativo della società medesima di procedere alla vendita totale della società o in subordine alla vendita delle proprie quote. Difatti però, pur avendone più volte discusso, per ultimo nell'assemblea dei soci del 30/07/2018, i soci non sono pervenuti ad alcuna decisione in merito alle partecipazioni azionarie dei soci pubblici, che a norma del D.Lgs 175/2016 non possono essere più mantenute ed anzi a tutt'oggi non emerge alcuna ipotesi risolutiva in merito, non solo nell'ambito dell'assemblea dei soci ma neanche tra i soli soci pubblici. Considerato che il Comune di San Benedetto del Tronto deve comunque procedere a dismettere le proprie quote azionarie, si rende necessario procedere senza ulteriori indugi all'alienazione della partecipazione in argomento, in base a quanto previsto dall'art. 24, commi 4 e 5 del Tusp (mancata alienazione entro un anno dall'atto di ricognizione straordinaria) e nelle more dell'esercizio dei diritti sociali procedere al recesso e richiedere la liquidazione in denaro delle proprie quote di partecipazione in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e secondo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile, come più approfonditamente illustrato nella relazione tecnica allegata.

### **3) PicenAmbiente spa.**

La PicenAmbiente spa è una società mista pubblico-privata che si occupa della gestione integrata dell'intero ciclo dei rifiuti. Gli attuali soci privati sono stati individuati dai comuni soci nel 2012, mediante procedura ad evidenza pubblica cosiddetta a "doppio oggetto", con affidamento agli stessi di compiti operativi, per la durata di anni 15.

Essa ha per oggetto *attività di produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del comune* ovvero produce servizi di interesse generale di cui all'art. 4, comma 2, lettere a) del T.u.s.p.. Inoltre la società non incorre in alcuna delle condizioni ostative di cui all'art. 20, co 2, del Tusp e quindi ha i requisiti per il mantenimento della partecipazione da parte delle pubbliche amministrazioni.

Tuttavia in base alle definizioni di cui all'art. 2 del Tusp, si prende atto che la PicenAmbiente spa non è solo una società "a partecipazione pubblica" ma anche "a controllo pubblico" e che pertanto essa abbia l'obbligo, in capo alle società a controllo pubblico, di aggiornare il proprio statuto alle previsioni del Tusp e di uniformarsi integralmente alle disposizioni dello stesso.

Infatti, ai sensi del combinato disposto delle lettere b) ed m) del comma 1 dell'articolo 2 del T.u.s.p., poiché le amministrazioni pubbliche socie detengono la maggioranza delle azioni e quindi la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea, la PicenAmbiente spa è a tutti gli effetti di legge una "società a controllo pubblico" (come illustrato più approfonditamente nella relazione tecnica allegata) e pertanto soggetta all'applicazione integrale delle disposizioni del Tusp ed all'adeguamento del proprio statuto alle previsioni del Tusp medesimo (art. 26 del Tusp).

Difatti i soci pubblici (21 comuni ed 1 comunità montana) detengono il 50,41% delle azioni e i soci privati il 49,59%.

Il comune di San Benedetto del Tronto è il socio pubblico di maggioranza relativa, disponendo di azioni pari al 19,36% delle quote ed in quanto tale ha la prerogativa, a norma di statuto, di indicare il presidente del consiglio di amministrazione; attualmente tale carica è ricoperta da un dirigente di questo Comune, in contrasto con quanto previsto all'art. 11, co 8 del Tusp.

Tenuto conto di quanto sopra, l'adeguamento dello statuto societario e gli interventi di riassetto devono necessariamente contemplare:

- a) la modifica del numero dei componenti il consiglio di amministrazione il quale, nel caso non si adotti l'amministratore unico, può andare da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri (art. 11, co.3, del Tusp) mentre l'attuale CdA è composto da nove componenti;
- b) la previsione nello statuto delle disposizioni di cui all'art. 11, co 9 del Tusp, ivi compresa l'esclusione della carica di vice presidente o il suo ruolo solo supplente;
- c) la previsione nello statuto del rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011 n. 120 (rappresentanza di genere) nella scelta degli amministratori (art. 11, co.4 Tusp);
- d) l'esclusione dell'affidamento della revisione legale dei conti al collegio sindacale (art. 3, co2);
- e) la rimozione dell'incompatibilità di cui all'art. 11, co 8 del Tusp secondo il quale gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o

vigilanti (in relazione alla carica di presidente della società, ricoperta da una dipendente di questo comune);

Si raccomanda di conformarsi alle disposizioni dell'art.6 (*"Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*) e dell'art. 22 *"Trasparenza"*, del Tusp.

Inoltre, tenuto conto di quanto previsto all'art. 17, co 4, del Tusp, allo scopo di rendere più pregnante il controllo delle pubbliche amministrazioni sulla società, in ragione della rilevanza per le comunità locali dei servizi pubblici che la stessa svolge, è da valutare con gli altri soci pubblici l'eventualità di introdurre nello statuto societario una clausola, da concordare nel contenuto con le altre amministrazioni pubbliche, che in deroga all'art. 2380-bis del codice civile consenta il controllo interno dei soci pubblici sulla gestione dell'impresa.

**4) Cicli Integrati Impianti Primari spa (CIIP spa)**, è una società per azioni a totale partecipazione pubblica ed è il gestore Unico del Servizio Idrico Integrato di cui alla legge 36/94, attuata con L.R. 18/98 e s.m.i., dell'Ato n. 5 Marche sud, con un affidamento nella forma dell'in house providing dal 2007. I soci sono i 59 comuni della ex provincia Ascoli Piceno-Fermo. Il Comune di San Benedetto del Tronto ha una quota di partecipazione del 14,24%; gli altri principali soci sono i comuni di Ascoli Piceno (17,87%) e di Fermo (11,71%).

La CIIP spa ha una partecipazione del 40%, per un valore di 800.000 Euro, nella società per azioni Hidrowatt, società operante nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, in particolare energia idroelettrica. La convenzione tra le due società disciplina l'utilizzo delle infrastrutture idriche pubbliche.

La società ha un consiglio di amministrazione di cinque componenti e negli ultimi cinque esercizi finanziari ha registrato sempre utili.

La società CIIP spa quindi soddisfa i requisiti di cui all'art. 4, commi 1 e 2 e non ricade in nessuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, del Tusp. Essa svolge un importante servizio pubblico generale come quello della gestione completa del ciclo delle acque ed ha i requisiti per il suo mantenimento.

Si rende tuttavia necessaria una revisione parziale dello statuto societario per adeguarlo integralmente a quanto previsto dal Tusp, in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 4 - tenuto conto che attualmente nella composizione dell'organo di amministrazione non è assicurato il rispetto del principio di equilibrio di genere - e comma 9.

Si raccomanda inoltre di conformarsi alle disposizioni dell'art.6 (*"Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*) e dell'art. 22 (*"Trasparenza"*), del Tusp.

**5) Start spa** – Società a controllo pubblico che si occupa del servizio di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano. Il comune di San Benedetto del Tronto ha una partecipazione complessiva del 28,79% (7,36% direttamente e 21,43% per mezzo della sua società in house Multi Servizi spa); i maggiori azionisti sono la Provincia ed il Comune di Ascoli Piceno (32,96% e 32,24%). La Start spa detiene partecipazioni nella Start plus soc. a r. l. (84%) per mezzo della quale gestisce diverse linee del trasporto pubblico extraurbano. Inoltre ha partecipazioni in un'altra società di trasporto pubblico, Tiburtina Bus soc. a r. l. (0,56%), e nel Consorzio Ciba (Consorzio Italiano Biglietterie Autoinee) con una quota del valore di € 3.000 a fronte di un capitale sociale di € 63.000.

La società produce quindi un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lettere a) del T.u.s.p) nella fattispecie un servizio pubblico locale svolto su un bacino provinciale, nel rispetto delle disposizioni della legge regionale di riferimento e non ricade in nessuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, del Tusp.

Da rilevare che dopo quattro anni di risultati di esercizio negativi con il bilancio chiuso al 31-12-2017 la società è tornata in utile per € 354.896.

In quanto società a controllo pubblico è tenuta ad adeguare il proprio statuto alle disposizioni del Tusp. In particolare l'adeguamento statutario deve riguardare: modifica dell'art 18 che prevede la nomina di 2 vicepresidenti e dell'art. 28 che prevede l'affidamento di compiti di revisione legale dei conti al collegio sindacale, vietato invece dall'art. 2,co.3 del Tusp; inoltre è necessario inserire nello statuto quanto previsto all'art. 11, commi 4 e 9 ed ovviamente uniformarsi a tutte le disposizioni del Tusp, in particolare ai principi fondamentali (art. 6) e di trasparenza (art. 22) dello stesso ed al rispetto del principio dell'equilibrio di genere nella nomina del CdA (art. 11co.4 del Tusp), considerato che attualmente lo stesso è privo di rappresentanza femminile.

**Le Partecipazione indirette** di questo Comune risultano essere le seguenti :

- *PicenAmbiente Energia spa*, tramite la partecipata diretta *PicenAmbiente spa* (100%): La società ha un contratto concessione con il comune per i lavori di messa in sicurezza e gestione trentennale della discarica comunale dismessa di Colle Sgariglia come da delibera di consiglio comunale n. 71 del 26/11/2015;

- *PicenAmbiente srl*, tramite la partecipata diretta *PicenAmbiente spa* (100%) la società è nata mediante scorporo dell'asset, posseduto da *PicenAmbiente spa*, rappresentato dal progetto di discarica per rifiuti in località "Alto Bretta". La società è tutt'ora inattiva in attesa della definizione di un ricorso pendente al Consiglio di Stato contro la Regione Marche per il diniego dell'autorizzazione.

- *Hidrowatt spa* tramite la partecipata *C.I.I.P. spa* (40%). La società si occupa della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in particolare energia idroelettrica. Ha una convenzione con la *CIIP spa* che disciplina l'utilizzo delle infrastrutture idriche pubbliche.

- *Start Plus soc. cons. a r.l.* tramite la partecipata diretta *Start spa* (84%). La società è titolare dei contratti per i servizi di trasporto extraurbani con la regione Marche e dei trasporti urbani con i comuni di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Folignano e Acquasanta Terme.

- *Tiburtina Bus srl* tramite la partecipata diretta *Start spa* (0,56%);

- *Consorzio CIBA* tramite la partecipata diretta *Start spa*.

#### ***Riepilogo interventi di razionalizzazione e tempi di attuazione.***

##### ***Partecipazioni dirette:***

###### ***1) Multi Servizi spa:***

Nessun intervento, si raccomanda il rispetto formale delle disposizioni dell'art. 6 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" e dell'art. 22 "Trasparenza", del Tusp. Attuazione immediata.

###### ***2) Centro Agro Alimentare Piceno (CAAP) spa :***

**alienazione della partecipazione secondo quanto previsto all'art. 24, commi 4,5,6 Tusp;**

Tempo di attuazione stimato entro anno 2020, considerato i tempi lunghi per l'adozione delle complesse procedure necessarie che oltretutto, per lo più, non sono in capo al comune ma devono essere adottate dagli organi della società.

###### ***3) PicenAmbiente spa:***

presa d'atto che rientra tra le "società a controllo pubblico" e che pertanto deve modificare il proprio statuto adeguandolo alle previsioni del Tusp nonché conformarsi integralmente alle disposizioni dello stesso, in particolare:

- modificare il numero dei componenti il consiglio di amministrazione il quale, nel caso non si adotti l'amministratore unico, può andare da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri (art. 11, co.3, del Tusp) mentre l'attuale CdA è composto da nove componenti;

- escludere l'affidamento della revisione legale dei conti al collegio sindacale (art. 3, co2);

- rimuovere l'incompatibilità di cui all'art. 11, co 8 del Tusp secondo il quale gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti (in relazione alla carica di presidente della società, ricoperta da una dipendente di questo comune).

Inoltre verificare con gli altri soci pubblici l'opportunità di inserire nello statuto una clausola ai sensi dell'art. art. 17, co 4, del Tusp.

Attuazione: al massimo entro un anno.

###### ***4) C.I.I.P. spa:***

adeguamento parziale dello statuto societario (art. 11, commi 4 e 9 del Tusp), si raccomanda il rispetto formale delle disposizioni dell'art. 6 del Tusp ("Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico").

Attuazione: al massimo entro un anno.

#### 5) Start spa:

adeguamento dello statuto alle previsioni del Tusp (art. 3, co.2 e art. 11, commi 4 e 9);

conformarsi integralmente alle disposizioni del Tusp (in particolare il divieto di affidare la revisione contabile al collegio sindacale, la rappresentanza di genere nel CdA, il rispetto dei principi fondamentali previsti all'art. 6 e della trasparenza di cui all'art. 22).

Attuazione: al massimo entro un anno.

#### Partecipazioni Indirette.

Con riferimento alle partecipazioni indirette, in considerazione del fatto che la "tramite" è controllata da più enti, ai fini dell'eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, si rende necessario che le Amministrazioni che controllano la società "tramite" utilizzino opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari.

In proposito, vista l'analisi di cui sopra ed i dati di cui si dispone, si può eventualmente valutare:

- *PicenAmbiente Energia spa*, è una società di scopo costituita per la messa in sicurezza e la gestione della discarica comunale dismessa di Coile Sgariglia, con la quale il comune ha stipulato un contratto di concessione trentennale. Considerato che è interamente di proprietà della PicenAmbiente spa e che non ha dipendenti propri, da valutare con la società tramite il mantenimento;
- *PicenAmbiente srl*, in attesa dell'esito del ricorso al Consiglio di Stato;
- *Hidrowatt spa*, non ci sono elementi ostativi al suo mantenimento. Nessun intervento;
- *Start Plus soc. cons a r. l.* svolge un servizio pubblico essenziale, non ci sono elementi ostativi al suo mantenimento. Nessun intervento;
- *Tiburtina Bus srl*, nessun intervento;
- *Consorzio Ciba (Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee)*, nessun intervento.>>>

**RILEVATO** che la mancata adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 20, co.7 del Tusp, comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000;

**TENUTO CONTO** che l'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute è stato istruito dai servizi ed uffici comunali competenti, in conformità alle norme di legge, secondo quanto indicato nella Relazione Tecnica, allegato "A" alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale;

**VERIFICATO** che in base a quanto sopra sussistono le condizioni per l'alienazione delle partecipazioni nel *C.A.A.P. spa (Centro Agro Alimentare Piceno)*, in quanto società non indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e da oltre cinque anni continuativamente in perdita di esercizio;

**TENUTO CONTO** che la scelta delle modalità operative di alienazione sono espressamente previste all'art. 24, commi 5 e 6, del Tusp, nel rispetto comunque dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione e della convenienza economica per l'ente;

**TENUTO CONTO** che la mancanza od invalidità del presente atto deliberativo renderebbe inefficace l'atto di alienazione delle partecipazioni di cui trattasi;

**TENUTO CONTO** del parere espresso dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239, c. 1, lett. b), n. 3), D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** il parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente del Settore Affari Generali e Appalti in ordine alla regolarità tecnica;

**VISTO** il parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Segretario Generale a seguito della comunicazione pervenuta via mail dal dott.ssa Talamonti, Dirigente F.F. del Settore Gestione delle Risorse, in ordine alla regolarità contabile;

**VISTO** il D.Lgs. 267/2000;

si propone di **DELIBERARE**:

- 1) di approvare integralmente *“l'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie e i relativi interventi di razionalizzazione”* in premessa riportati, nonché la relazione tecnica allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All. “A”);
- 2) di procedere all'alienazione della partecipazione nel *C.A.A.P. s.p.a. (Centro Agro Alimentare Piceno)* in base a quanto previsto all'art. 24, co.5, del Tusp e nelle more dell'esercizio dei diritti sociali procedere al recesso ovvero richiedere la liquidazione in denaro delle proprie quote di partecipazione in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e secondo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile;
- 3) di trasmettere la presente deliberazione alle società partecipate interessate invitandole ad attuare, ognuno per la propria parte, i provvedimenti di razionalizzazione in essa previsti;
- 4) di demandare al rappresentante del comune che esercita i diritti del socio nelle assemblee delle società, come individuato al comma 3 dell'art. 9 del Tusp (sindaco o suo delegato), di adottare tutte le iniziative e la vigilanza necessarie per l'attuazione di quanto previsto ai punti 2), 3), 5) e 6) avvalendosi all'uopo degli uffici comunali;
- 5) che la ricognizione di cui alla presente deliberazione sia resa disponibile attraverso l'apposito sistema telematico presso la struttura di controllo del MEF (Ministero Economia e Finanze);
- 6) che copia della presente deliberazione sia inviata alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c.4, D.Lgs. n. 267/2000.

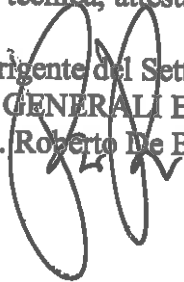


Il Responsabile del Procedimento  
dott. Elvano Pulcini

---

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime , ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1. D.Lgs. 267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Il Dirigente del Settore  
AFFARI GENERALI E APPALTI  
avv. Roberto De Berardinis



---

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime , ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1. D.Lgs. 267/2000 parere FAVOREVOLE di regolarità contabile

Il Dirigente del Settore  
GESTIONE DELLE RISORSE  
dott. Antonio Rosati



## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTA** la proposta del responsabile del procedimento;

**PRESO ATTO** della propria competenza in materia ai sensi dell'art 42 del D.Lgs 267/2000 e in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 175/2016 e dal relativo decreto correttivo 100/2017;

**PRESA VISIONE** degli allegati alla proposta di deliberazione e ritenuto, per i motivi riportati nella proposta del responsabile del procedimento, che vengono condivisi, deliberare in merito;

**VISTO** il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali Enti Locali";

**VISTO** il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e succ. mod e int. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica";

**TENUTO CONTO** del parere espresso dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239, c. 1, lett. b), n. 3), D.Lgs. n. 267/2000;

**PRESO ATTO** del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente del Settore Affari Generali e Appalti in ordine alla regolarità tecnica;

**VISTO** Il parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Segretario Generale a seguito della comunicazione pervenuta via mail dal dott.ssa Talamonti, Dirigente F.F. del Settore Gestione delle Risorse, in ordine alla regolarità contabile

**VISTO** il vigente "Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale";

**PRESO ATTO** che il presente provvedimento é stato discusso nella seduta della I° commissione consiliare- Affari Generali del 11/12/2018;

**UDITA** la relazione del Vice Sindaco che ha illustrato l'argomento, nonché gli interventi dei consiglieri Mandrelli, Capriotti, De Vecchis, Falco, Pellei, Chiodi, Pignotti, Ballatore, Curzi, Balloni; segue l'intervento del Segretario Generale, la replica del Sindaco e le dichiarazioni di voto dei consiglieri Mandrelli, Curzi, Sanguigni, Capriotti, Troli, Chiodi, Balloni, il cui testo, registrato e conservato agli atti, pur essendone, in questa sede, omessa materialmente la trascrizione, deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Dato atto che nel corso della trattazione dell'argomento escono alle ore 10,21 il cons. Marzonetti, alle ore 10,35 il cons. Di Francesco, alle ore 10,40 il cons. Morganti e alle ore 11,00 il cons. Gabrielli- Presenti .  
21

Con votazione resa in forma palese unanime mediante strumentazione elettronica,

Presenti n. 21

Voti favorevoli n. 21 (Ballatore, Balloni, Capriotti, Chiarini, Chiodi, Crescenzi, Croci, Curzi, De Vecchis, Del Zompo, Falco, Girolami, Mandrelli, Massimiani, Muzi, Pellei, Pignotti, Piunti, Pompili, Sanguigni, Troli)

**DELIBERA**

- 1) di approvare integralmente *“l'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie e relativi interventi di razionalizzazione”* in premessa riportati, nonché la relazione tecnica allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (All. “A”);
- 2) di procedere all'alienazione della partecipazione nel *C.A.A.P. s.p.a. (Centro Agro Alimentare Piceno)* in base a quanto previsto all'art. 24,co.5, del Tusp e nelle more dell'esercizio dei diritti sociali procedere al recesso ovvero richiedere la liquidazione in denaro delle proprie quote di partecipazione in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e secondo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile;
- 3) di trasmettere la presente deliberazione alle società partecipate interessate invitandole ad attuare, ognuno per la propria parte, i provvedimenti di razionalizzazione in essa previsti;
- 4) di demandare al rappresentante del comune che esercita i diritti del socio nelle assemblee delle società, come individuato al comma 3 dell'art. 9 del Tusp (sindaco o suo delegato), di adottare tutte le iniziative e la vigilanza necessarie per l'attuazione di quanto previsto ai punti 2), 3), 5) e 6) avvalendosi all'uopo degli uffici comunali;
- 5) che la ricognizione di cui alla presente deliberazione sia resa disponibile attraverso l'apposito sistema telematico presso la struttura di controllo del MEF (Ministero Economia e Finanze);
- 6) che copia della presente deliberazione sia inviata alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

In considerazione dell'urgenza che riveste il provvedimento

Presenti con diritto di voto n. 21

Con votazione palese unanime legalmente espressa mediante strumentazione informatica

Voti favorevoli n. 21 (Ballatore, Balloni, Capriotti, Chiarini, Chiodi, Crescenzi, Croci, Curzi, De Vecchis, Del Zompo, Falco, Girolami, Mandrelli, Massimiani, Muzi, Pellei, Pignotti, Piunti, Pompili, Sanguigni, Troli)

## DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

---

IL PRESIDENTE  
CHIARINI GIOVANNI



IL SEGRETARIO GENERALE  
ANTUONO EDOARDO



---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

- ❑ La presente deliberazione è pubblicata all'albo pretorio in data 20/12/2018 ed iscritta al n. 4313 del Registro di Pubblicazione.

La presente deliberazione è rimasta affissa all'albo pretorio dal 20/12/2018 al 03/01/2019 per 15 giorni consecutivi, ex art. 124 comma 1, del D.Lgs.n.267/2000



Il Direttore del Servizio  
Segreteria Generale



---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

- ❑ La presente deliberazione è immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art.134 comma 4, del D.Lgs n.267/2000.
- ❑ La presente deliberazione è divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione all'albo pretorio per 10 giorni consecutivi il 30/12/2018 ex art.134 comma 3, del D.Lgs.n.267/2000.



Il Direttore del Servizio  
Segreteria Generale



**Analisi periodica dell'assetto complessivo delle partecipazioni e piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 175/2016. Anno 2018.  
Relazione Tecnica.**

**1. OGGETTO.**

L'art. 20 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al d.lgs 19 agosto 2016 n. 175 , come modificato e integrato dal d.lgs 16 giugno 2017, n. 100, pone in capo agli enti pubblici, a decorrere dall'anno 2018, l'obbligo di effettuare entro il 31 dicembre di ogni anno *un'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni* in società detenute direttamente o indirettamente, predisponendo ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 del medesimo articolo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il piano di razionalizzazione deve essere adottato ove nel corso della suddetta analisi vengano riscontrate:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art 4 del Tusp;

*(l'art. 4 citato specifica che è consentito costituire e/o mantenere partecipazioni solo in quelle società che svolgono attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico.*

*Nei limiti suddetti sono consentite le partecipazioni in società che svolgono le seguenti attività:*

*a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*

*b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*

*c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;*

*d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*

*e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a*

*supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016”;*

*– ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, “in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”).*

- b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- c) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

## **2. AMBITO DI APPLICAZIONE.**

Secondo le “Linee Guida” per l'attuazione di quanto previsto all'art. 20 del Tusp, emanate congiuntamente dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei Conti, l'ambito di applicazione della norma, soggettivo ed oggettivo, è quello di seguito illustrato.

Le amministrazioni tenute alla comunicazione dei piani di razionalizzazione periodica sono quelle indicate nell'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (tra le quali rientrano i Comuni) nonché i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (perimetro soggettivo).

I consorzi tra Comuni, che non rivestono forma societaria, rientrano nel perimetro soggettivo del TUSP e, pertanto, sono tenuti ad adottare i piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni da essi detenute. Non sono quindi oggetto di razionalizzazione le partecipazioni degli enti comunali in detti consorzi.

Come delineato all'articolo 1, comma 1, del TUSP, le disposizioni dello stesso TUSP si applicano avendo riguardo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, sia diretta che indiretta (c.d. perimetro oggettivo).

Una società si considera partecipata indirettamente, quando la partecipazione è detenuta

dall'amministrazione per il tramite di società soggetta al controllo da parte di una singola amministrazione o di più pubbliche amministrazioni congiuntamente.

Pertanto, rientrano fra le "partecipazioni indirette" soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società controllata dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società controllata congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo congiunto).

Le **Partecipazioni dirette** del comune di San Benedetto del Tronto sono le seguenti:

- 1) *Multi Servizi spa*;
- 2) *C.A.A.P. spa* (Centro Agro Alimentare Piceno);
- 3) *PicenAmbiente spa*;
- 4) *C.I.I.P. spa* (Cicli integrati Impianti Primari);
- 5) *START spa* (partecipazione anche indiretta tramite Multi Servizi spa);

oltre a quelle per le quali sono in corso procedure di liquidazione di seguito elencate:

- 1) *Fishtel spa*, partecipazione azionaria pari al 1,44%;
- 2) *Piceno Sviluppo*, società consortile a responsabilità limitata, quota di partecipazione 0,39%;
- 3) *Riviera delle Palme*, società consortile a responsabilità limitata, quota di partecipazione diretta 41,67%, (partecipazione anche indiretta tramite la Multi Servizi spa, quota 2,08%).

Le **Partecipazione indirette** di questo Comune risultano invece essere le seguenti :

- *PicenAmbiente Energia spa*, tramite la partecipata diretta PicenAmbiente spa, società a controllo pubblico congiunto (che detiene il 100% delle quote);
- *PicenAmbiente srl*, tramite la partecipata diretta PicenAmbiente spa (che detiene il 100% delle quote);
- *Hidrowatt spa* tramite la C.I.I.P. spa società a controllo pubblico congiunto (che detiene il 40% delle quote);
- *Start Plus soc.cons. a r. l.* tramite la partecipata diretta Start spa, società a controllo pubblico congiunto (che detiene l'84% delle quote);
- *Tiburtina Bus srl* tramite la partecipata diretta Start spa (che detiene lo 0,56% delle quote);
- *Consorzio CIBA (Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee)* tramite la partecipata diretta Start spa;
- *Start spa* tramite la propria società in house Multi Servizi spa, che detiene il 21,43% della società, essendo però tale società partecipata anche direttamente dal comune con una propria quota di possesso del 7,36%, viene analizzata come partecipazione diretta.

Da rilevare infine che in base art. 20, comma 4 del decreto legislativo in argomento, il

provvedimento di ricognizione deve essere trasmesso sia al Ministero dell'Economia e delle Finanze (a mezzo dell'apposito applicativo informatico del Dipartimento del Tesoro) che inviato alla competente Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

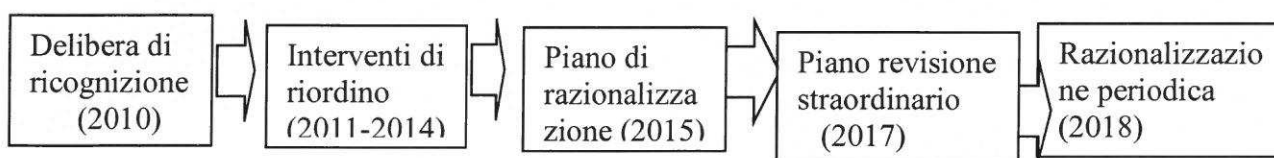
Nelle linee guida citate sono state rese disponibili delle schede tecniche riassuntive per ogni società che costituiscono allegati alla presente relazione tecnica (ALL. 1).

### **3. I PRECEDENTI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI.**

Nell'affrontare l'analisi dell'assetto complessivo delle proprie partecipazioni, detenute alla data del 31 dicembre 2017, non si può non tenere conto di quanto fatto sinora in tema di riorganizzazione delle proprie partecipazioni societarie da parte del comune di San Benedetto del Tronto. Un processo che è iniziato a partire dalla *deliberazione di ricognizione delle società partecipate* del 2010 (prevista dalla legge finanziaria 2008) e che è continuato dapprima con gli interventi di riordino in applicazione dell'art. 14.co.32 del D.L 31 maggio 2010, come modificato dalla legge di conversione n. 122 del 30 luglio 2010 ( tesi a limitare la detenzione delle partecipazioni societarie soprattutto da parte dei comuni di piccole e medie dimensioni demografiche), poi con il “Piano di Razionalizzazione delle Società Partecipate non quotate” di cui all'art. 1, comma 612 della legge 190/2015, quindi con il “Piano di revisione straordinario delle partecipazioni” di cui all'art. 24 del Dlgs 175/2016 (Tusp), adottato con deliberazione di consiglio comunale n. 69 del 30/9/2017, per giungere oggi alla prima delle razionalizzazioni periodiche (anno 2018) previste dall'art. 20 del Tusp, cui annualmente gli enti locali dovranno assoggettare le proprie partecipazioni societarie.

Schematicamente tale processo di riordino delle proprie partecipazioni può essere sintetizzato come di seguito:

#### **PERCORSO DI RIORDINO/REVISIONE/RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE**



Il processo sopra ricordato, prima del presente provvedimento, aveva prodotto:

- Riorganizzazione Multi Servizi in società in house posseduta al 100%;
- Riordino PicenAmbiente;
- Scioglimento Cerf Pesca (procedura conclusa);
- Recesso dal Consorzio Navale Marchigiano (procedura conclusa);



- Recesso Asteria ( procedura conclusa );
- Messa in liquidazione Piceno Sviluppo (procedura in corso);
- Messa in liquidazione società consortile Riviera delle Palme (procedura in corso);
- Liquidazione società Fishtel spa (procedura in corso);
- Messa in vendita immobili Centro Agro Alimentare Piceno (procedura conclusa);
- Conferma alienazione partecipazione nel *Centro Agro Alimentare Piceno s.p.a.* in corso.

Pertanto le partecipazioni societarie dirette di questo Comune, alla data del 31/12/2017, erano quelle di seguito elencate:

**A) società in liquidazione**, con procedure in corso, per le quali i rispettivi liquidatori non hanno ancora depositato il bilancio finale di liquidazione né sono state avviate procedure fallimentari:

- 1) *Fishtel spa*, partecipazione azionaria pari al 1,44%;
- 2) *Piceno Sviluppo*, società consortile a responsabilità limitata, quota di partecipazione 0,39%;
- 3) *Riviera delle Palme, società consortile a responsabilità limitata*, quota di partecipazione diretta 41,67%, indiretta tramite la Multi Servizi 2,08%.

Per tali società in liquidazione, avendo il Comune già stabilito la loro alienazione in quanto le stesse non posseggono i requisiti di legge per il mantenimento ed avendo le rispettive assemblee dei soci già deliberato la loro messa in liquidazione, non si procederà ad ulteriori analisi e valutazioni.

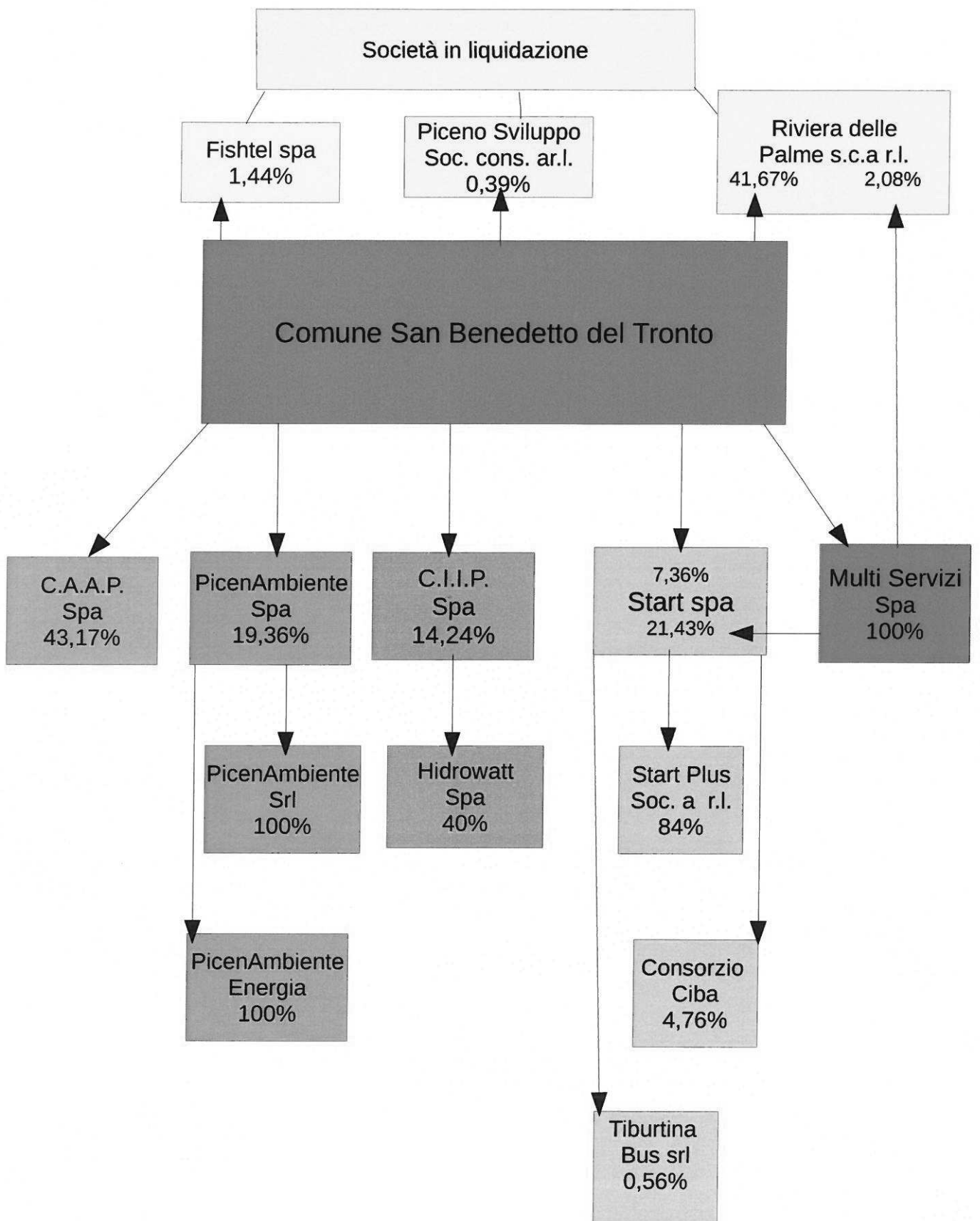
**B) Società in attività:**

- 1) *Multi Servizi spa*; società in house, quota partecipazione 100%;
- 2) *C.A.A.P. spa* (Centro Agro Alimentare Piceno); quota partecipazione 43,17%;
- 3) *PicenAmbiente spa*; quota partecipazione 19,36%
- 4) *C.I.I.P. spa* (Cicli integrati Impianti Primari); quota partecipazione 14,24
- 5) *START spa*; quota partecipazione diretta 7,36%, indiretta tramite Multi Servizi spa 21,43%

**C) Partecipazione indirette:**

- *PicenAmbiente Energia spa*, tramite la partecipata diretta PicenAmbiente spa (100%);
- *PicenAmbiente srl*, tramite la partecipata diretta PicenAmbiente spa (100%);
- *Hidrowatt spa* tramite la C.I.I.P. spa (40%);
- *Start Plus soc.cons. a r. l.* tramite la partecipata diretta Start spa (84%);
- *Tiburtina Bus srl* tramite la partecipata diretta Start spa (0,56%);
- *Consorzio CIBA (Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee, valore della quota € 3.000.*

La situazione delle partecipazioni societarie del Comune, dirette e indirette, può essere perciò sintetizzata nel grafico sottostante:



#### **4. ANALISI DELLE PARTECIPAZIONI E RELATIVI INTERVENTI AI SENSI DELL'ARTICOLO 20 DEL T.U.S.P..**

L'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie e relativi interventi di razionalizzazione che seguono, costituiscono anche, ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2 del Tusp, un piano per il loro riassetto (si prescinde dalle società in liquidazione per le quali l'ente ha già adottato i relativi provvedimenti e le procedure di liquidazione sono in corso):

##### **A) PARTECIPAZIONI DIRETTE.**

###### **1) Azienda Multi Servizi spa.**

La società è stata costituita nel 1989 ed ha sede a San Benedetto del Tronto.

Nel 2013 il comune di San Benedetto del Tronto ha acquistato le quote degli altri comuni soci ed è divenuto proprietario del 100% delle azioni della società.

L'AMS spa è quindi una società in house del comune di San Benedetto del Tronto sulla quale l'Ente esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, avendo un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Lo statuto della società è stato aggiornato alle disposizioni del Tusp e prevede il controllo analogo.

Le attività della società sono: gestione dei parcheggi a pagamento sulle aree pubbliche cittadine; gestione del forno crematorio presso il civico cimitero e attività cimiteriali; pubbliche affissioni e riscossione delle imposte di pubblicità ed occupazione del suolo pubblico; riscossione delle sanzioni per violazione del codice della strada; gestione del canile comunale; manutenzione del fondo stradale e gestione della segnaletica stradale orizzontale e verticale; cura di parchi e giardini dei plessi scolastici.

La società pertanto ha per oggetto *attività di produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del comune (art. 4,co. 1 del Tusp)*. Essa produce sia servizi di interesse generale che autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente comunale ( art. 4, comma 2, lettere a) e d) del T.u.s.p.).

Essa opera unicamente per il comune di San Benedetto del Tronto, il quale non ha partecipazioni in altre società che svolgono le medesime attività.

Il capitale sociale è pari ad € 1.444.992.

La società ha attualmente 41 dipendenti, un consiglio di amministrazione di 3 membri, un collegio sindacale di 3 componenti ed un revisore contabile.

Negli ultimi cinque esercizi finanziari ha chiuso i bilanci in attivo: nel 2013 € 4.019,00; nel 2014 € 2.610,00; nel 2015 € 4.211.00; nel 2016 € 6.536,00; nel 2017 1.126.

Il fatturato nell'anno 2016 é stato di € 1.647.609 nell'anno 2017 di € 2.087.240.

I compensi complessivi percepiti dai componenti il Consiglio di amministrazione, nominato a luglio 2017 e composto da tre componenti, ammonta a complessivi € 22.000 l'anno, rientrante nel limite dell'80% del costo del CdA nell'anno 2012, considerato che dal 2013 il consiglio di amministrazione é stato composto da tre dipendenti del comune che non percepivano compensi per l'incarico e che si sono dimessi in ottemperanza alla sopravvenuta incompatibilità ai sensi dell'art. 11,co.8 del Tusp.

La scelta del CdA collegiale trova fondamento e si giustifica “con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze del contenimento dei costi”.

La Multi Servizi spa detiene una quota di partecipazione del 21,43% nella società Start spa, la quale svolge un servizio di interesse generale come il trasporto pubblico e comunque é oggetto di valutazione successiva nella presente ricognizione in quanto società partecipata anche direttamente dal Comune di San Benedetto del Tronto, ed una quota del 2,08% nella società consortile a r.l. in liquidazione “Riviera delle Palme”.

**La società Multi Servizi spa possiede tutti i requisiti di legge per il suo mantenimento e non necessita di ulteriori interventi di razionalizzazione.** Si raccomanda comunque di conformarsi alle disposizioni dell'art.6 (“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”) e dell'art. 22 “Trasparenza” del Tusp.

## **2) C.A.A.P. spa (Centro Agro Alimentare Piceno).**

La società per azioni Centro Agro Alimentare Piceno é stata costituita in data 4/3/1982.

Essa ha per oggetto la gestione del centro agro-alimentare all'ingrosso di San Benedetto del Tronto. L'attività della società consiste in particolare nella locazione degli immobili di proprietà ad operatori del settore agro-ittico-industriale e nel fornire loro servizi ed assistenza nello svolgimento delle relative attività.

La composizione societaria é la seguente:

<b>Comune di San Benedetto del Tronto</b>	<b>43,17 %</b>
Regione Marche	33,88 %
Provincia di Ascoli Piceno	6,96 %
Provincia di Fermo	5,36 %
Camera di Commercio di AP	2,24 %
Camera di Commercio Fermo	2,03%
Comune di Montepiccolo	2,37 %
Soci privati	3,99 %

Il capitale sociale, nell'assemblea straordinaria del 29/6/2017 é stato ridotto da € 8.280.495 ad € 6.987.185 per coprire le perdite e con una ulteriore riduzione volontaria, portato ad € 6.289.929 per altrettante azioni del valore di € 1,00 cadauna.

La società ha 5 dipendenti ed un consiglio di amministrazione di 3 componenti i quali complessivamente percepiscono annualmente € 38.048.

Il Collegio sindacale é composto da 3 componenti con un costo annuo di € 27.625 .

Il fatturato nel 2016 é stato di € 1.167.822; nel 2017 di € 849.260.

Negli ultimi 6 esercizi finanziari la società ha sempre riportato perdite: nel 2012 - € 221.107; nel 2013 - € 505.269; nel 2014 - € 316.692; nel 2015 - € 207.538; nel 2016 - € 298.641; nel 2017 – € 849.260.

Il CAAP spa ha per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente ed oltretutto la società é in perdita continuativamente da oltre cinque esercizi finanziari, **essa pertanto non ha i requisiti di cui all'art. 20,co.2 del Tusp per il suo mantenimento e si ribadisce la necessità della sua alienazione.**

Ricordato che nel precedente piano di revisione straordinario delle partecipazioni (approvato con delibera di consiglio comunale n. 69 del 30/09/2017) era stata confermata da parte di questo Comune la volontà di alienare la società, dando mandato all'organo amministrativo della società medesima di procedere alla vendita totale della società o in subordine alla vendita delle proprie quote. Difatti però, pur avendone più volte discusso, per ultimo nell'assemblea dei soci del 30/07/2018, i soci non sono pervenuti ad alcuna decisione in merito alle partecipazioni azionarie dei soci pubblici, che a norma del D.Lgs 175/2016 non possono essere più mantenute; ed anzi a tutt'oggi non emerge alcuna ipotesi risolutiva in merito, non solo nell'ambito dell'assemblea dei soci ma neanche tra i soli soci pubblici. Infatti nell'assemblea del 30 luglio 2018 il presidente del consiglio di amministrazione nel dare notizia della richiesta di liquidazione delle proprie quote da parte della provincia di Ascoli Piceno, dava atto che tutti i soci pubblici hanno fatto analoga richiesta, in quanto quote di partecipazione non più funzionali ai fini istituzionali degli enti pubblici proprietari e che nella medesima assemblea si sarebbe provveduto a discuterne. L'assemblea però pur discutendo e prospettando varie ipotesi (vendita totale della società, vendita delle quote dei soci pubblici che hanno fatto richiesta, rilancio della società anche con modifica dello statuto) alla fine non ha deciso nulla in merito, se non di rinviare la vendita di ulteriori porzioni di immobili a fronte di specifica richiesta di acquisto. Considerato che il Comune di San Benedetto del Tronto deve comunque dismettere le proprie quote azionarie nel CAAP, si rende necessario procedere senza ulteriori indugi all'alienazione della partecipazione in argomento, in base a quanto previsto dall'art. 24, commi 4 e 5 del Tusp, relativo alla revisione straordinaria delle partecipazioni, approvata lo

scorso anno con deliberazione di consiglio comunale n. 69 del 30/09/2017 .

Il comma 4 dell'art. 24 citato stabilisce: *“L'alienazione, da effettuare ai sensi dell'art.10, avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1”*;

il comma 5 stabilisce: *“In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro i termini previsti dal comma 4, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e seguendo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile”*.

**Pertanto in base alla succitata disposizione il comune di San Benedetto del Tronto può esercitare il diritto di recesso per sopraggiunta norma di legge, e nelle more dell'esercizio dei diritti sociali richiedere la liquidazione in denaro delle proprie quote di partecipazione in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, e secondo il procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile.**

L'art. 2437-ter, secondo comma del codice civile recita: *“Il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni.”* ;

l'art. 2437-quater stabilisce:

- [1] *Gli amministratori offrono in opzione le azioni del socio recedente agli altri soci in proporzione al numero delle azioni possedute. Se vi sono obbligazioni convertibili, il diritto di opzione spetta anche ai possessori di queste, in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio.*
- [2] *L'offerta di opzione è depositata presso il registro delle imprese entro quindici giorni dalla determinazione definitiva del valore di liquidazione. Per l'esercizio del diritto di opzione deve essere concesso un termine non inferiore a trenta giorni dal deposito dell'offerta.*
- [3] *Coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste non optate.*
- [4] *Qualora i soci non acquistino in tutto o in parte le azioni del recedente, gli amministratori possono collocarle presso terzi; nel caso di azioni quotate in mercati regolamentati, il loro collocamento avviene mediante offerta nei mercati medesimi.*
- [5] *In caso di mancato collocamento ai sensi delle disposizioni dei commi precedenti entro centottanta giorni dalla comunicazione del recesso, le azioni del recedente vengono rimborsate mediante acquisto da parte della società utilizzando riserve disponibili anche in deroga a quanto previsto dal terzo comma dell'articolo 2357.*

- [6] *In assenza di utili e riserve disponibili, deve essere convocata l'assemblea straordinaria per deliberare la riduzione del capitale sociale, ovvero lo scioglimento della società.*

- [7] *Alla deliberazione di riduzione del capitale sociale si applicano le disposizioni del comma secondo, terzo e quarto dell'articolo 2445; ove l'opposizione sia accolta la società si scioglie.*

Da rilevare che nei casi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 2437-quater del codice civile, sopra riportato, il Tusp stabilisce all'art. 24,co. 6, che la società venga posta in liquidazione.

In conclusione la procedura da seguire deve essere la seguente: il comune delibera il recesso e la richiesta di liquidazione in denaro delle proprie quote; la società stabilisce (con il criterio descritto all'art. 2437-ter del codice civile) il valore delle quote il cui acquisto viene offerto in opzione agli altri soci; qualora le quote non vengano, tutte o in parte, acquistate dai soci le stesse vengono offerte a terzi; in caso di mancato acquisto anche da parte di terzi le azioni del recedente vengono rimborsate mediante acquisto da parte della società utilizzando le riserve disponibili; in assenza di utili e riserve disponibili la società è posta in liquidazione.

Si è posto il problema - in ordine all'applicazione dei commi 4 e 5 dell'art. 24 citato, relativamente alla mancata alienazione entro il termine di un anno - se anche per tale mancato adempimento potesse ritenersi che una volta adottati gli atti propedeutici all'alienazione ancorchè successivamente al termine di un anno, il socio pubblico potesse comunque esercitare i propri diritti in assemblea. Secondo l'allegata nota interpretativa dell'Anci la moratoria valevole per la mancata approvazione della ricognizione straordinaria, (secondo la quale la sanzione connessa ossia l'impossibilità di esercitare i diritti sociali, si interrompe nel momento in cui la pubblica amministrazione adempie a tale obbligo ricognitivo) deve poter valere anche per il ritardo nella predisposizione degli atti per l'alienazione; per cui si ritiene che il socio pubblico, pur nelle more dell'esercizio dei diritti sociali possa comunque deliberare il recesso ovvero la liquidazione e pertanto possa farlo espressamente in assemblea, esercitando i propri diritti (ALL. 2, nota Anci del 19/10/2018).

### **3) *PicenAmbiente spa.***

La PicenAmbiente spa è una società mista pubblico-privata costituita nell'anno 1998 a seguito dell'espletamento di una gara ad evidenza pubblica per l'individuazione del socio privato.

Le azioni della società sono detenute per il 50,41% da soci enti pubblici (21 comuni ed 1 comunità montana), mentre il rimanente 49,59% è in possesso dei tre soci privati e da parte della società stessa con quote proprie (0,04%).

Il comune di San Benedetto del Tronto ha una quota del 19,36% ed è l'ente pubblico di maggioranza relativa in seno alla compagine societaria ed in quanto tale ha la prerogativa, a norma di statuto, di indicare il presidente del consiglio di amministrazione; carica ricoperta attualmente da un dirigente

di questo comune.

La società, che ha sede a San Benedetto del Tronto, si occupa della gestione integrata dell'intero ciclo dei rifiuti.

Nel 2012, non essendo ancora costituita l'autorità di ambito territoriale di cui all'art. 3bis d.l. 138/2011, i comuni soci hanno provveduto alla individuazione dei nuovi soci privati ed all'affidamento agli stessi di specifici compiti operativi, per la durata di anni 15, mediante procedura ad evidenza pubblica cosiddetta a "doppio oggetto".

Essa pertanto ha per oggetto *attività di produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del comune* ovvero produce servizi di interesse generale di cui all'art. 4, comma 2, lettere a) del T.u.s.p..

Il capitale sociale è pari ad € 5.500.000.

L'organico medio aziendale al 31/12/2017, intesa come occupazione media annua è pari a 326,3 mentre al 31/12/2016 era di 281,6.

Il consiglio di amministrazione è composto da 9 membri, dei quali 5 di nomina da parte dei soci pubblici e 4 di nomina dei soci privati; i soci pubblici nominano il presidente quelli privati l'amministratore delegato.

Il collegio sindacale si compone di 3 componenti effettivi, due di nomina dei soci pubblici; non è presente la figura del revisore contabile e lo statuto societario (art. 23) prevede che la revisione contabile possa essere affidata al collegio sindacale, in contrasto con quanto disposto dal Tusp (art. 3,co. 2).

Negli ultimi cinque esercizi finanziari la società ha chiuso i bilanci in attivo: nel 2013 € 88.879; nel 2014 € 177.242; nel 2015 € 408.322; nel 2016 € 445.492; nel 2017 € 821.032.

Il fatturato annuo è il seguente: nel 2013 € 20.012.998; nel 2014 € 20.829.270; nel 2015 € 20.628.316; nel 2016 € 23.837.940; nel 2017 € 34.557.621.

Il comune di San Benedetto del Tronto non ha partecipazioni in altre società che svolgono le medesime attività.

PicenAmbiente spa detiene la totalità delle azioni di *PicenAmbiente Energia spa* una società di scopo con la quale il comune di San Benedetto del Tronto ha stipulato apposito contratto per la messa in sicurezza e la manutenzione della discarica comunale dismessa di "Colle Sgariglia".

Inoltre il comune di San Benedetto del Tronto, come stabilito con deliberazione di consiglio comunale n. 92 del 19/11/2013 e come previsto nel *piano di razionalizzazione straordinario del 2017* (approvato con delibera di consiglio comunale n. 69 del 30/9/2017) ha provveduto a vendere a PicenAmbiente spa le residue quote azionarie in suo possesso (0,38%) della società *PicenAmbiente*



srl, la quale è ora di proprietà della sola PicenAmbiente spa.

**La società quindi soddisfa i requisiti di cui all'art. 4, commi 1 e 2 e non ricade in nessuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, del Tusp.**

Tuttavia si rende necessario prendere atto della natura della società ovvero se essa rientra tra quelle “a partecipazione pubblica” od “a controllo pubblico” poiché a secondo della tipologia di appartenenza trovano applicazione specifiche norme (visto anche la nota del 22/8/2017 dell'amministratore delegato di PicenAmbiente nella quale si sosteneva che la società rientra tra quelle “a partecipazione pubblica” ma non “a controllo pubblico”).

In base alle definizioni di cui all'art. 2 del Tusp, la PicenAmbiente spa non solo è una società “a partecipazione pubblica” ma anche “a controllo pubblico”: infatti ai sensi del combinato disposto delle lettere b) ed m) del comma 1 dell'articolo 2 del T.u.s.p. poiché le amministrazioni pubbliche socie congiuntamente detengono la maggioranza delle azioni e quindi la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea, la società è a tutti gli effetti di legge una “società a controllo pubblico”. Ricordiamo che la lettera b) citata definisce il controllo “la situazione descritta nell'art. 2359 del codice civile” e la lettera m) stabilisce che sono “società a controllo pubblico” le “società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)”. Tenuto conto che il citato art. 2359 del codice civile, al comma 1, considera società controllate “le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria”, è sufficiente che le pubbliche amministrazioni, intese come soggetto unitario, abbiano la maggioranza dei voti in assemblea anche a prescindere dall'esistenza tra loro di un vincolo legale, contrattuale, statutario o parasociale, affinché si configuri un controllo congiunto sulla società da parte di più pubbliche amministrazioni, anche prescindendo dall'esistenza di un coordinamento formalizzato. E ciò proprio allo scopo, in conformità con la ratio normativa, di evitare che le società a capitale pubblico frazionato (ricorrenti nell'espletamento dei servizi pubblici locali) possano strumentalmente sottrarsi alle norme più stringenti dettate dal Tusp per le società a controllo pubblico rispetto a quelle a partecipazione pubblica.

La correttezza di tale interpretazione giuridica, sostenuta ab origine dagli scriventi, viene confermata sia dalla Corte dei Conti sezione Autonomie (cfr. Corte dei Conti sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazione n. 3/2018/PAR, allegata alla presente - ALL. 3), che dalla Struttura di Monitoraggio e Controllo delle Partecipazioni Pubbliche del Ministero dell'Economia e delle Finanze ( ALL. 4).

Per quanto sopra pertanto, la PicenAmbiente spa è a tutti gli effetti di legge una società a controllo pubblico ed in quanto tale soggetta all'applicazione integrale delle disposizioni del Tusp ed

all'adeguamento del proprio statuto alle previsioni del Tusp medesimo.

In particolare gli aggiustamenti devono riguardare:

- a) la modifica del numero dei componenti il consiglio di amministrazione il quale, nel caso non si adotti l'amministratore unico, può andare da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri (art. 11,co.3,del Tusp) mentre l'attuale CdA é composto da nove componenti;
- b) la previsione nello statuto delle disposizioni di cui all'art. 11,co 9 del Tusp, ivi compresa l'esclusione della carica di vice presidente o presenza solo sostitutiva;
- c) la previsione nello statuto del rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011 n. 120 (rappresentanza di genere) nella scelta degli amministratori (art. 11,co.4 Tusp);
- d) l'esclusione dell'affidamento della revisione legale dei conti al collegio sindacale (art. 3,co2);
- e) la rimozione dell'incompatibilità di cui all'art. 11,co 8 del Tusp secondo il quale gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti (in relazione alla carica di presidente della società, ricoperta da una dipendente di questo comune).

Si raccomanda inoltre di conformarsi alle disposizioni dell'art.6 (*“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”*) e dell'art. 22 *“Trasparenza”*,del Tusp.

Infine, tenuto conto di quanto previsto all'art. 17,co 4, del Tusp, relativo alle società miste pubblico-private (*“Nelle società di cui al presente articolo: a) gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'art. 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile al fine di consentire il controllo interno del socio pubblico sulla gestione dell'impresa;b) ...”*) allo scopo di rendere più pregnante il controllo delle pubbliche amministrazioni sulla società, in ragione della rilevanza per le comunità locali dei servizi pubblici che la stessa svolge, é da valutare con gli altri soci pubblici l'eventualità di introdurre nello statuto societario una clausola, da concordare nel contenuto con le altre amministrazioni pubbliche, che in deroga all'art. 2380-bis del codice civile consenta il controllo interno dei soci pubblici sulla gestione dell'impresa.

#### **4) C.I.I.P. spa (Cicli Integrati Impianti Primari).**

La società é stata costituita nel 1993 ed ha sede in Ascoli Piceno.

Il capitale sociale é di € 4.883.340.

I soci sono i 59 comuni della ex provincia Ascoli Piceno-Fermo.

Il Comune di San Benedetto del Tronto ha una quota di partecipazione del 14,24% , gli altri principali soci sono i comuni di Ascoli Piceno (17,87%), Fermo (11,71%), Porto San Giorgio (5,29%) e Grottammare (4,26%).

La CIIP spa dunque é una società per azioni a totale partecipazione pubblica ed é **Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato** di cui alla legge 36/94, attuata con L.R. 18/98 e s.m.i., dell'Ato n. 5 Marche sud, con un affidamento nella forma dell'in house providing dal 2007.

Il servizio é comprensivo sia della captazione, adduzione, distribuzione, vendita e trattamento delle acque a qualunque uso destinate, sia del collettamento delle acque reflue, compreso lo spurgo, la pulizia ed il mantenimento dei collettori e fognature, che del trattamento depurativo delle acque reflue, della realizzazione delle opere e degli impianti necessari per la prestazione del servizio.

Il servizio idrico integrato é un servizio a rete essenziale regolato a livello nazionale dall'AEEGSI ed a livello locale dall'Ente di Governo dell'ATO 5 Marche sud, che stabiliscono le regole tariffarie, che devono coprire tutti i costi di gestione senza alcun onere per i comuni soci.

La società ha 243 dipendenti.

Il fatturato degli ultimi cinque anni é il seguente: 2013 € 39.528.335; 2014 € 40.381.471; 2015 € 43.611.981; 2016 € 44.971.487; 2017 € 48.719.325.

L'utile netto é stato: di € 7.163.694 nel 2017; di € 6.825.749 nel 2016; di € 6.002.980 nel 2015; di € 4.518.849 nel 2014; di € 3.722.490 nel 2013.

La società é retta da un consiglio di amministrazione di 5 componenti ed ha un collegio sindacale di pari numero .

La spesa annuale per gli amministratori é di € 114.793; per i sindaci € 45.502.

La CIIP spa ha una partecipazione del 40%, per un valore di 800.000 Euro, nella società per azioni Hidrowatt spa, società operante nel settore dell'energia da fonti rinnovabili, in particolare energia idroelettrica. La convenzione tra le due società disciplina l'utilizzo delle infrastrutture idriche pubbliche.

Il comune di San Benedetto del Tronto non ha partecipazioni in altre società che svolgono servizi analoghi.

La società CIIP spa quindi soddisfa i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2 e non ricade in nessuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, del Tusp. Essa svolge un importante servizio pubblico generale come quello della gestione completa del ciclo delle acque ed **ha i requisiti per il suo mantenimento.**

Si rende tuttavia necessaria una revisione parziale dello statuto societario per adeguarlo integralmente a quanto previsto dal Tusp, in particolare alle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 4 - tenuto conto oltretutto che attualmente nella composizione dell'organo di amministrazione non é assicurato il rispetto del principio di equilibrio di genere - e comma 9.

Si raccomanda inoltre di conformarsi alle disposizioni dell'art.6 (*“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”*) e dell'art. 22 (*“Trasparenza”*), del Tusp.

### 5) Start spa

La Start spa è una società a controllo pubblico, costituita nel 1998.

Si occupa del servizio di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano.

Ha sede in Ascoli Piceno.

Il capitale sociale é di € 15.175.150.

Il comune di San Benedetto del Tronto ha una partecipazione complessiva del 28,79% (7,36% direttamente e 21,43% per mezzo della sua società in house Multi Servizi spa). L'intera composizione societaria é riportata nella sottostante tabella:

1	Provincia di Ascoli Piceno	5.001.800,00	32,96%
2	Comune di Ascoli Piceno	4.893.150,00	32,24
3	Comune di San Benedetto del Tronto	1.116.200,00	7,36
4	Comune di Acquasanta Terme	88.100,00	0,58
5	Comune di Arquata del Tronto	39.300,00	0,26
6	Comune di Castel di Lama	175.850,00	1,16
7	Comune di Castorano	51.850,00	0,34
8	Comune di Monsampolo del Tronto	96.000,00	0,63
9	Comune di Monteprandone	251.250,00	1,66
10	Comune di Spinetoli	136.850,00	0,90
11	Comune di Colli del Tronto	73.350,00	0,48
12	Azienda Multi Servizi S.p.A.	3.251.450,00	21,43
<b>TOTALE</b>		<b>15.175.150,00</b>	<b>100,00</b>

La Start spa detiene partecipazioni nella Start plus soc. a r. l. (84%) per mezzo della quale gestisce diverse linee del trasporto pubblico extraurbano. Inoltre ha partecipazioni in un'altra società di trasporto pubblico, Tiburtina Bus soc. a r. l. (0,56), e nel Consorzio CIBA (Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee), quota non specificata.

La società produce quindi un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lettere a) del T.u.s.p) nella fattispecie un servizio pubblico locale svolto su un bacino provinciale, nel rispetto delle disposizioni della legge regionale di riferimento.

Nel 2017 il numero medio di dipendenti é stato di 182.

Il risultato di esercizio negli ultimi cinque anni é stato il seguente: nel 2013 € -709.320; nel 2014 € -1.153.137; nel 2015 € -205.312; nel 2016 € - 210.804; nel 2017 € + 354.896

Il fatturato degli ultimi cinque anni é il seguente: 2013 € 16.717.583; 2014 € 15.481.527; 2015 € 13.502.388; 2016 € 13.889.605; 2017 € 16.834.904

Il consiglio di amministrazione é costituito da 3 componenti: presidente, vice presidente (in

contrasto con l'art. 11,co.9 del Tusp per quanto riguarda la presenza della figura del vicepresidente; oltretutto lo statuto societario all'art. 18 prevede addirittura la nomina di due vicepresidenti, e va modificato) e consigliere, i quali percepiscono un compenso economico mensile complessivo di € 1.950 il primo ed € 1.590 ognuno degli altri due.

Il Collegio Sindacale é composto da 3 componenti per una spesa annua di € 25.000.

Il comune di San Benedetto del Tronto non ha altre partecipazioni in società che svolgono servizi analoghi.

Da rilevare come la perdita di esercizio degli ultimi quattro anni abbia subito una inversione di tendenza e il bilancio chiuso al 31/12/2017 ha registrato un utile di esercizio di € 354.896.

La società perciò in quanto produce un servizio di interesse generale come il trasporto pubblico locale, rientra nella categoria di cui all'art 4, comma 2 lettera a) e non ricade in nessuna delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, del Tusp (ricordiamo che il risultato negativo per quattro dei cinque esercizi di cui all'art. 20 comma 2, lettera e), riguarda le società “diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale”).

Tuttavia in quanto società a controllo pubblico é tenuta ad adeguare il proprio statuto alle disposizioni del Tusp. In particolare l'adeguamento statutario deve riguardare: la modifica dell'art 18 che prevede la nomina di 2 vicepresidenti e dell'art. 28 che prevede l'affidamento di compiti di revisione legale dei conti al collegio sindacale, vietato invece dall'art. 2,co.3 del Tusp; inoltre é necessario inserire nello statuto quanto previsto all'art. 11,commi 4 e 9 ed ovviamente uniformarsi a tutte le disposizioni del Tusp, in particolare ai principi fondamentali (art. 6) e di trasparenza (art. 22) ed al rispetto del principio dell'equilibrio di genere nella nomina del consiglio di amministrazione (art. 11co.4 del Tusp), considerato che attualmente lo stesso é privo di rappresentanza femminile.

Da segnalare infine che il Trasporto Pubblico Locale continua a vivere una situazione incertezza sul piano normativo ed economico-finanziario: in particolare la Regione Marche non ha ancora provveduto all'espletamento della nuova gara per l'assegnazione dei servizi e non trovano ancora applicazione né i nuovi costi standard né la revisione del Piano regionale Trasporti. Tale situazione appare ancora più incerta con l'avvento del nuovo governo che ha annunciato la revisione dell'assetto normativo e delle metodologie per la definizione dei servizi minimi e dei sistemi tariffari. Rimane inoltre tuttora aperta la grave problematica delle risorse disponibili.

## ***B) PARTECIPAZIONI INDIRETTE.***

*1- Tramite PicenAmbiente spa (partecipazione diretta 19,36%):*

**- *PicenAmbiente Energia spa:***

La società ha un capitale sociale di € 800.000 di cui € 397.300 interamente versati. La società è detenuta al 100% da PicenAmbiente spa che esercita la direzione e coordinamento; non ha in forza personale dipendente. Il consiglio di amministrazione è lo stesso di PicenAmbiente spa.

Il valore della produzione è stato nel 2015 di € 0 ; nel 2016 di € 0; nel 2017 di € 1 .

La società ha un contratto concessione (stipulato in data 18/5/2016) con il comune di San Benedetto del Tronto per i lavori di messa in sicurezza e gestione trentennale della discarica comunale dismessa di Colle Sgariglia, come da delibera di consiglio comunale n. 71 del 26/11/2015.

**- *PicenAmbiente srl:***

La società è stata formalmente costituita nel 2013. Ha un capitale sociale di € 505.000. Il progetto di *PicenAmbiente srl* era nato nel 2011, durante la fase di preparazione della gara ad evidenza pubblica per l'individuazione dei nuovi soci privati della PicenAmbiente spa, mediante scorporo dell'asset, posseduto da PicenAmbiente spa, rappresentato dal progetto di discarica per rifiuti in località "Alto Bretta", in quanto lo stesso, essendo in fase di autorizzazione, risultava di valore aleatorio e comunque non era soggetto ad una valutazione accettata sia dai soci pubblici che dai soci privati. Il comune di San Benedetto del Tronto a fine 2017 ha ceduto le proprie quote azionarie residue dello 0,38% a PicenAmbiente spa che né interamente proprietario, esercita la direzione e il coordinamento della società. La società infatti è amministrata dal medesimo consiglio di amministrazione di PiceAmbiente spa, composto da 9 componenti e non ha dipendenti diretti.

La società è tuttora inattiva essendo pendente presso il Consiglio di Stato un ricorso da parte della società stessa avverso una decisione della Regione Marche in ordine al diniego di autorizzazioni.

**2. *Tramite C.I.I.P. spa* (partecipazione diretta 14,24%):**

***Hidrowatt spa.*** La società si occupa della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in particolare energia idroelettrica. Ha una convenzione con la CIIP spa che disciplina l'utilizzo delle infrastrutture idriche pubbliche. La quota di azioni detenuta da CIIP spa è pari al 40% e pertanto essa non ha il controllo della società che è invece soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della società Epico srl. Il capitale sociale è di 2.000.000 di Euro.

La società Hidrowatt, ha avuto nel 2016 un fatturato di € 5.922.725 con un utile di € 201.633; nel 2017 il fatturato è stato di € 5.338.663 con un utile di esercizio di € 100.027.

Il totale dei dipendenti è di 14 unità.

Gli amministratori sono 5. Il collegio sindacale è composto di 3 componenti.

Il compenso per gli amministratori € 183.400; quello per il collegio sindacale € 18.616.

**3. *Tramite START spa* (partecipazione diretta 7,36%, tramite Multi Servizi 21,43%):**

**- Start Plus soc. consortile a r. l.**

La compagine sociale è costituita da Start spa con il 84% del capitale e da Autolinee Picene Riunite s.c. a r. l. con il 16% del capitale. La società è intestataria dei contratti di servizio per il trasporto pubblico locale (TPL), di cui i principali sono: per i servizi extraurbani, il contratto vigente sino al 31.03.2016 con la Provincia di Ascoli cui è per legge succeduta dal 01/04/2016 la Regione Marche; per i servizi urbani i contratti sottoscritti con i Comuni di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Folignano e Acquasanta Terme.

Sia il consiglio di amministrazione che il collegio sindacale è composto da tre componenti.

Il fatturato nel 2017 è stato di € 13.959.797; nel 2016 di € 13.831.819; nel 2015 € 14.125.130.

Nei suddetti anni il risultato di esercizio è stato a pareggio.

**- Tiburtina Bus srl.** La start spa ha una piccola quota di partecipazione dello 0,56%; la società gestisce autostazioni di pullman; Ha sede a Roma e un capitale sociale di € 3.000.000 e n. 33 soci. Non si dispone di dati relativi ai bilanci della società;

**- Consorzio CIBA (Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee).** Svolge servizi amministrativi e gestionali rivolte alle imprese di trasporto consorziate. Capitale sociale 63.000 Euro, partecipato dalla start spa con una quota di minoranza del valore di € 3.000 (4,76%) . Non si dispone di dati e informazioni relativi ai bilanci.

**4. Tramite Multi Servizi spa (partecipazione diretta 100%):**

**Start spa,** nella quale il comune ha anche una partecipazione diretta del 7,36%. La società è stata analizzata tra le partecipazioni dirette.

In considerazione del fatto che le “tramite” relative ad ognuna delle partecipazioni indirette sopra elencate sono controllate da più enti, ai fini dell’eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell’art. 20 del TUSP, si rende necessario che le Amministrazioni che controllano le società “tramite” utilizzino opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle eventuali misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari.

In proposito, vista l'analisi di cui sopra ed i dati di cui si dispone, si può porre a valutazione:

**- PicenAmbiente Energia spa,** è una società di scopo costituita per la messa in sicurezza e la gestione della discarica comunale dismessa di Colle Sgariglia, con la quale il comune ha stipulato un contratto di concessione trentennale. Considerato che è interamente di proprietà della PicenAmbiente spa e che non ha dipendenti propri, da valutare con la società tramite e gli altri soci pubblici controllanti, il mantenimento;

- *PicenAmbiente srl*, in attesa dell'esito del ricorso al Consiglio di Stato;
- *Hidrowatt spa*, non ci sono elementi ostativi al suo mantenimento. Nessun intervento;
- *Start Plus soc. cons a r. l.* svolge un servizio pubblico essenziale, non ci sono elementi ostativi al suo mantenimento. Nessun intervento;
- *Consorzio CIBA* : nessun intervento;
- *Tiburtina Bus srl*, nessun intervento.

### Riepilogo razionalizzazione:

#### Partecipazioni dirette

Nome Partecipata	Codice fiscale partecipata	Quota % partecipazione	Esito della rilevazione	Note
Multi Servizi spa	01219810445	100	Nessun intervento	
C.A.A.P. spa	00515220440	43,17	Recesso art. 24 c. 5 Tusp	
PicenAmbiente spa	01540820444	19,36	Adeguamento statuto	Conformarsi Tusp
C.I.I.P. spa	00101350445	14,24	Parz. Adeg. statuto	
Start spa	01598350443	7,36	Adeguamento statuto	Conformarsi Tusp

#### Partecipazioni indirette

Nome Partecipata	Codice fiscale partecipata	Società tramite	Quota partecipazione detenuta dalla tramite	Esito della rilevazione
Start spa	01598350443	Multi Servizi spa	21,43%	Vedi partec. dirette
PicenAmbiente Energia	01855670442	PicenAmbiente spa	100%	Valuta. cong.manten.
PicenAmbiente srl	02173960440	PicenAmbiente spa	100%	Attesa ricorso CdS
Hidrowatt spa	01097010449	C.I.I.P. spa	40%	Nessun intervento
Start Plus soc. c. a r.l.	01931150443	Start spa	84%	Nessun intervento
Consorzio CIBA	07018241005	Start spa	4,76%	Nessun intervento
Tiburtina Bus srl	04944131004	Start spa	0,56%	Nessun intervento

Il Direttore del Servizio  
Segreteria Generale e Partecipate  
dott. Elvano Pulcini



Il Dirigente del Settore  
Affari Generali  
avv. Roberto De Berardinis






## SCHEDE TECNICHE RIASSUNTIVE DELLE SOCIETA'

1. Multi servizi spa	Partecipazione	diretta
2. C.A.A.P. spa	“	“
3. PicenAmbiente spa	“	“
4. C.I.I.P. spa	“	“
5. START spa	Partecipazione diretta e indiretta	
6. Picenambiente Energia spa	Partecipazione	indiretta
7. Picenambiente s.r.l.	“	“
8. Hidrowatt spa	“	“
9. Start Plus scarl	“	“
10. Tiburtina Bus srl	“	“
11. C. I. B.A. (Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee)	“	“

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	01219810445
Denominazione	Azienda Multi Servizi spa
Anno di costituzione della società	1989
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	attiva
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	San Benedetto del Tronto
CAP *	63074
Indirizzo *	Via Mamiani 29
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	522150	Attività varie: parcheggi aree pubbliche, attività cimiteriali e forno crematorio, manutenzione stradale, pubbliche affissioni, occupazione suolo pubblico, canile comunale, ecc.
Peso indicativo dell'attività %		

Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA

Società in house	si
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	si
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP

ANNO 2017

Tipologia di attività svolta	Servizi di interesse generale e attività strumentali (parcheggi aree pubbliche, attività cimiteriali e forno crematorio, manutenzione stradale, pubbliche affissioni, occupazione suolo pubblico, canile comunale, ecc)
Numero medio di dipendenti	41

Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	€ 22.000
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3 collegio sindacale – 1 revisore dei conti
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	€ 14.000 collegio sindacale; € 4.500 revisore conti

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
<b>Approvazione bilancio</b>					
Risultato d'esercizio	1.126,00	6.536,00	4.211,00	2.610,00	4.019,00

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.087.240	1.647.609	1.681.919
A5) Altri Ricavi e Proventi	19.389	20.887	86.775
di cui Contributi in conto esercizio	0	0	0

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	Diretta
Quota diretta	100%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	

Tipo di controllo : società in house, controllo solitario.

### INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

NOME DEL CAMPO	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? si	
Attività svolta dalla Partecipata	
Descrizione dell'attività	Servizi di interesse generale e attività strumentali (parcheggi aree pubbliche, attività cimiteriali e forno crematorio, manutenzione stradale, pubbliche affissioni, occupazione suolo pubblico, canile comunale, ecc) per conto del solo comune di SBT.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	no
Esito della ricognizione :	mantenimento, nessun provvedimento
Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup>	
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup>	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note*	La società ha adeguato il proprio statuto alle disposizioni del Tusp e sussiste il controllo analogo. Opera per il solo Comune.

*Scheda di dettaglio***DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	00515220440
Denominazione	C.A.A.P. (Centro Agro Alimentare Piceno) spa
Anno di costituzione della società	1982
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	attiva
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	San Benedetto del Tronto
CAP *	
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	829999	Gestione centro agroalimentare all'ingrosso di San Benedetto del Tronto.
Peso indicativo dell'attività %	100	
Attività 2 *		

Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### **DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP**

Tipologia di attività svolta	Attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente
Numero medio di dipendenti	5
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3

Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	38.048
Numero dei componenti dell'organo di controllo	3
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	27.625

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio					
Risultato d'esercizio	- 849.260	- 298.641	- 207.538	- 316.692	- 505.269

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	826.810	842.523	941.601
A5) Altri Ricavi e Proventi	45.130	325.299	142.588
di cui Contributi in conto esercizio	0	5.000	21.000

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	Diretta – controllo congiunto con altre P.A.
Quota diretta	43,18%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	
Tipo di controllo	controllo congiunto con altre P.A.



## INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

NOME DEL CAMPO	
<b>La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? no</b>	
<b>Attività svolta dalla Partecipata: Attività di produzione di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente.</b>	
<b>Descrizione dell'attività</b>	Gestione del Centro Agro alimentare all'ingrosso di SBT.
<b>Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup></b>	
<b>Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c) no</b>	
<b>Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f) no</b>	
<b>Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g) no</b>	
<b>L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup></b>	no
<b>Esito della ricognizione : Razionalizzazione. Alienazione tramite recesso e liquidazione della quota in denaro, ai sensi dell'art. 24,c.5 del Tusp.</b>	
<b>Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup></b>	Richiesta liquidazione della quota in denaro, ai sensi dell'art. 24,c.5 del Tusp.
<b>Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup></b>	Massimo entro il 2020
<b>Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?</b>	
<b>Note*</b>	Vedi specifico paragrafo relazione tecnica

*Scheda di dettaglio***DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	01540820444
Denominazione	PicenAmbiente spa
Anno di costituzione della società	1998
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Attiva
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	San Benedetto del Tronto
CAP *	
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	81.29.91	pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione di neve e ghiaccio
Peso indicativo dell'attività %		
Attività 2 *	38.32.3	recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse

Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *      81.29.99	altre attività di pulizia
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### **DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP**

Tipologia di attività svolta	Servizio di interesse generale- gestione integrata ciclo dei rifiuti
Numero medio di dipendenti	282
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	9
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	€ 77.597 (rif. Anno 2016; 2017 non disponibile)
Numero dei componenti	3

dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	27.000

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio					
Risultato d'esercizio	821.032	445.492	408.322	177.242	88.879

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.156.537	23.427.492	20.628.316
A5) Altri Ricavi e Proventi	401.084	162.455	452.480
di cui Contributi in conto esercizio	0	147.329	79.608

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta
Quota diretta	19,36%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	
Tipo di controllo	controllo congiunto da parte di più P.A.

**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? si	
Attività svolta dalla Partecipata	gestione integrata del ciclo dei rifiuti
Descrizione dell'attività	gestione integrata del ciclo dei rifiuti
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	no
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	no
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	no
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	
Esito della ricognizione : modifica statuto e conformarsi disposizioni del Tusp per società a controllo pubblico	
Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup>	
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup>	Max un anno
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note*	Vedi relazione tecnica

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	00101350445
Denominazione	C.I.I.P. (Cicli Integrati Impianti Primari)
Anno di costituzione della società	1993
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Attiva
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	Ascoli Piceno
CAP *	
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	E 36, raccolta ,trattamento e fornitura di acqua
Peso indicativo dell'attività %	
Attività 2 *	Gestore unico del servizio idrico integrato

Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### **DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP**

Tipologia di attività svolta	Gestione integrata del ciclo delle acque
Numero medio di dipendenti	243
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	114.793
Numero dei componenti	5

dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	45.502

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
<b>Approvazione bilancio</b>					
Risultato d'esercizio	7.163.694	6.825.749	6.002.980	4.518.849	3.722.490

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	48.719.325	44.971.877	43.611.981
A5) Altri Ricavi e Proventi	2.660.406	2.299.745	1.892.694
di cui Contributi in conto esercizio	1.080.544	1.121.757	1.037.790

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	Totale partecipazione pubblica
Quota diretta	14,24%
Codice Fiscale Tramite	
Denominazione Tramite (organismo)	
Quota detenuta dalla Tramite nella società	

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	
Tipo di controllo	Congiunto da parte di più P.A.



**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? si	
Attività svolta dalla Partecipata	Gestore unico del servizio idrico integrato
Descrizione dell'attività	Raccolta ,trattamento e fornitura di acqua
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c) no	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f) no	
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g) no	
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	
Esito della ricognizione	parziale adeguamento statuto
Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup>	
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup>	Max un anno
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note*	Vedi relazione tecnica

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	01598350443
Denominazione	Start spa
Anno di costituzione della società	1998
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Attiva
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	Ascoli Piceno
CAP *	
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	493100	Trasporto pubblico locale urbano ed extraurbano.
Peso indicativo dell'attività %		
Attività 2 *		

Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### **DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP**

Tipologia di attività svolta	Servizio pubblico di interesse generale (trasporto pubblico locale)
Numero medio di dipendenti	182
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	€ 61.560
Numero dei componenti	3

dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	€ 25.000

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio					
Risultato d'esercizio	354.896	- 210.804	-205.312	-1.153.137	-709.320

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.768.471	13.889.605	14.899.965
A5) Altri Ricavi e Proventi	3.006.433	2.973.739	3.955.901
di cui Contributi in conto esercizio	2.399.685	2.327.375	3.234.359

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione diretta e indiretta
Quota diretta	7,36%
Codice Fiscale Tramite	01219810445
Denominazione Tramite (organismo)	Multi Servizi Spa
Quota detenuta dalla Tramite nella società	21,43%

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	
Tipo di controllo	Controllo congiunto da parte di più P.A.

**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? si	
Attività svolta dalla Partecipata	Trasporto pubblico locale
Descrizione dell'attività	Trasporto pubblico su strada urbano ed extraurbano
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	21,43% (multi Servizi spa ha natura giuridica privata ma é società in house del comune- controllo solitario)
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c) no	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f) no	
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g) no	
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	no
Esito della ricognizione	Adeguare lo statuto alle disposizioni del Tusp
Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup>	
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup>	Max un anno
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note*	Vedi relazione tecnica

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	01855670442
Denominazione	PicenAmbiente Energia spa
Anno di costituzione della società	
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Attiva
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	San Benedetto del Tronto
CAP *	
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	Messa in sicurezza e gestione discarica comunale dismessa.
Peso indicativo dell'attività %	
Attività 2 *	

Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### **DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP**

Tipologia di attività svolta	Messa in sicurezza e gestione discarica comunale dismessa.
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	Società interamente posseduta da PicenAmbiente spa; il CdA é lo stesso di quest'ultima composto da 9 componenti
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	non previsto per la specifica attività
Numero dei componenti	3 (sono i medesimi di PicenAmbiente spa)

dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	non previsto per la specifica attività

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
<b>Approvazione bilancio</b>					
Risultato d'esercizio	0	0	0		

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi	1	0	0
di cui Contributi in conto esercizio			

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	01540820444
Denominazione Tramite (organismo)	PicenAmbiente spa
Quota detenuta dalla Tramite nella società	100%

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	
Tipo di controllo	congiunto indiretto, tramite società controllata congiuntamente da più P.A.



**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? si	
Attività svolta dalla Partecipata lavori di messa in sicurezza e gestione discarica comunale dismessa.	
Descrizione dell'attività	lavori di messa in sicurezza e gestione discarica comunale dismessa.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c) no	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f) no	
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g) no	
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	
Esito della ricognizione	da valutare congiuntamente e con la tramite il suo mantenimento
Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup>	
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup>	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note*	Vedi relazione tecnica

*Scheda di dettaglio***DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	02173960440
Denominazione	PicenAmbiente s.r.l.
Anno di costituzione della società	2013
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Inattiva (in attesa esito ricorso CdS)
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	San Benedetto del Tronto
CAP *	
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	Società inattiva, costituita per la gestione di discarica di rifiuti.
Peso indicativo dell'attività %	
Attività 2 *	

Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### **DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP**

Tipologia di attività svolta	Società inattiva (costituita per la gestione di scarica di rifiuti).
Numero medio di dipendenti	0
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	Il CdA é lo stesso di PiceAmbiente spa composto da 9 componenti
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	Non previsto per la specifica attività
Numero dei componenti	3 (gli stessi di PiceAmbiente spa)

dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	Non previsto per la specifica attività

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio					
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	0

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0	0
A5) Altri Ricavi e Proventi	0	0	0
di cui Contributi in conto esercizio	0	0	0

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	01540820444
Denominazione Tramite (organismo)	PicenAmbiente spa
Quota detenuta dalla Tramite nella società	100%

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	
Tipo di controllo	congiunto indiretto, tramite società controllata congiuntamente da più P.A.

**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? no	
Attività svolta dalla Partecipata	Società inattiva, costituita per la gestione di discarica di rifiuti.
Descrizione dell'attività	Società inattiva, costituita per la gestione di discarica di rifiuti.
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	
Esito della ricognizione	In attesa dell'esito del ricorso al CdS
Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup>	
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup>	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note*	Vedi relazione tecnica

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	01097010449
Denominazione	Idrowatt spa
Anno di costituzione della società	
Forma giuridica	Società per azioni
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Attiva
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	Folignano
CAP *	
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	351100- produzione energia elettrica da fonti rinnovabili
Peso indicativo dell'attività %	
Attività 2 *	

Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### **DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP**

Tipologia di attività svolta	Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili
Numero medio di dipendenti	14
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	5
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	€ 183.400
Numero dei componenti	3

dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	€ 18.616

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio					
Risultato d'esercizio	100.027	201.633			

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.434.004	4.833.189	
A5) Altri Ricavi e Proventi	1.135.016	781.090	
di cui Contributi in conto esercizio	542.067	563.027	

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	00101350445
Denominazione Tramite (organismo)	C.I.I.P. spa (Cicli Integrati Impianti Primari)
Quota detenuta dalla Tramite nella società	40%

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	
Tipo di controllo	nessuno



## INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE

NOME DEL CAMPO	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? no	
Attività svolta dalla Partecipata	Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili
Descrizione dell'attività	Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c) no	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f) no	
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g) no	
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	
Esito della ricognizione	Nessun intervento
Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup>	
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup>	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note*	

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	01931150443
Denominazione	Staret Plus scarl
Anno di costituzione della società	
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Attiva
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Ascoli Piceno
Comune	Marino del Tronto
CAP *	
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	493100 Trasporto pubblico locale su strada
Peso indicativo dell'attività %	
Attività 2 *	

Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### **DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP**

Tipologia di attività svolta	Servizio di interesse generale.Trasporto pubblico locale su strada
Numero medio di dipendenti	0 ( si avvale del personale di Start spa)
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	6.471
Numero dei componenti	3

dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	12.012

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio					
Risultato d'esercizio	0	0	0	0	-709.320

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.959.797	13.385.407	13.635.507
A5) Altri Ricavi e Proventi	575.467	446.412	489.623
di cui Contributi in conto esercizio	0	30.852	0

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	01598350443
Denominazione Tramite (organismo)	Start spa
Quota detenuta dalla Tramite nella società	84%

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	
Tipo di controllo	Controllo congiunto indiretto tramite società controllata da più P.A.

**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? si	
Attività svolta dalla Partecipata	Trasporto pubblico urbano ed extraurbano
Descrizione dell'attività	Trasporto pubblico locale su strada
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c) no	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f) no	
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g) no	
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	
Esito della ricognizione	Nessun intervento
Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup>	
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup>	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note*	

Scheda di dettaglio**DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	04944131004
Denominazione	Tiburtina bus srl
Anno di costituzione della società	1995
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	Attiva
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Roma
Comune	Roma
CAP *	
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	52.21.3	Autostazione di pullman
Peso indicativo dell'attività %		
Attività 2 *		

Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### **DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP**

Tipologia di attività svolta	Servizio pubblico. Autostazione pullman
Numero medio di dipendenti	1
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	7
Compenso dei componenti dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti	5

dell'organo di controllo	
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio					
Risultato d'esercizio		184.269	126.516		

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.568.363	1.402.309
A5) Altri Ricavi e Proventi		50.675	49.397
di cui Contributi in conto esercizio		0	0

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	Partecipazione indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	01598350443
Denominazione Tramite (organismo)	Start spa
Quota detenuta dalla Tramite nella società	0,56%

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	
Tipo di controllo	Nessun controllo



**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? no	
Attività svolta dalla Partecipata	gestione autostazione pullman
Descrizione dell'attività	gestione autostazione pullman
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	
Esito della ricognizione	Nessun intervento
Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup>	
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup>	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note*	

*Scheda di dettaglio***DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA**

Codice Fiscale	07018241005
Denominazione	“Consorzio Italiano Biglietterie Autolinee” in breve “C.I.B.A.”
Anno di costituzione della società	2002
Forma giuridica	Consorzio con attività esterna
Tipo di fondazione	
Altra forma giuridica	
Stato della società	
Anno di inizio della procedura <sup>(1)</sup>	
Società con azioni quotate in mercati regolamentati <sup>(2)</sup>	no
Società che ha emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (ex TUSP) <sup>(2)</sup>	no

**SEDE LEGALE DELLA PARTECIPATA**

Stato	Italia
Provincia	Roma
Comune	Roma
CAP *	
Indirizzo *	
Telefono *	
FAX *	
Email *	

**SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA PARTECIPATA**

Attività 1	70.22.09 (altre attività di consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale)
Peso indicativo dell'attività %	

Attività 2 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 3 *	
Peso indicativo dell'attività % *	
Attività 4 *	
Peso indicativo dell'attività % *	

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI SULLA PARTECIPATA**

Società in house	no
Previsione nello statuto di limiti sul fatturato <sup>(3)</sup>	
Deliberazione di quotazione di azioni in mercati regolamentati nei termini e con le modalità di cui all'art. 26, c. 4	no
Società contenuta nell'allegato A al D.Lgs. n. 175/2016	no
Società a partecipazione pubblica di diritto singolare (art.1, c. 4, lett. A)	no
Riferimento normativo società di diritto singolare <sup>(3)</sup>	
La partecipata svolge attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato	no
Riferimento normativo società con diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di mercato <sup>(3)</sup>	
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con DPCM (art. 4, c. 9)	no
Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 con provvedimento del Presidente della Regione o delle Prov. Autonome (art. 4, c. 9)	no
Riferimento normativo atto esclusione <sup>(4)</sup>	

#### **DATI DI BILANCIO PER LA VERIFICA TUSP**

Tipologia di attività svolta	Servizi amministrativi e gestionali rivolti alle imprese di trasporto consorziate
Numero medio di dipendenti	n.d.
Numero dei componenti dell'organo di amministrazione	3
Compenso dei componenti	Non disponibile

dell'organo di amministrazione	
Numero dei componenti dell'organo di controllo	0
Compenso dei componenti dell'organo di controllo	

ANNO	2017	2016	2015	2014	2013
Approvazione bilancio					
Risultato d'esercizio					

#### **Attività produttive di beni e servizi o Distretti tecnologici**

Compilare la seguente sotto-sezione se la "Tipologia di attività svolta" dalla partecipata è: "Attività produttive di beni e servizi" o "Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)".

NOME DEL CAMPO	2017	2016	2015
A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
A5) Altri Ricavi e Proventi			
di cui Contributi in conto esercizio			

#### **QUOTA DI POSSESSO (quota diretta e/o indiretta)**

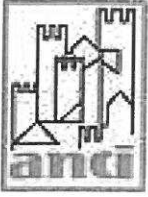
NOME DEL CAMPO	
Tipologia di Partecipazione	indiretta
Quota diretta	
Codice Fiscale Tramite	01598350443
Denominazione Tramite (organismo)	Start spa
Quota detenuta dalla Tramite nella società	4,76%

#### **QUOTA DI POSSESSO – TIPO DI CONTROLLO**

NOME DEL CAMPO	
Tipo di controllo	nessun controllo

**INFORMAZIONI ED ESITO PER LA RAZIONALIZZAZIONE**

NOME DEL CAMPO	
La partecipata svolge un'attività di produzione di beni e servizi a favore dell'Amministrazione? no	
Attività svolta dalla Partecipata	Servizi amministrativi e gestionali
Descrizione dell'attività	Servizi amministrativi e gestionali rivolti alle imprese di trasporto consorziate
Quota % di partecipazione detenuta dal soggetto privato <sup>(8)</sup>	
Svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre società (art.20, c.2 lett.c)	
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art.20, c.2 lett.f)	
Necessità di aggregazione di società (art.20, c.2 lett.g)	
L'Amministrazione ha fissato, con proprio provvedimento, obiettivi specifici sui costi di funzionamento della partecipata? (art.19, c.5) <sup>(9)</sup>	
Esito della ricognizione	Nessun intervento
Modalità (razionalizzazione) <sup>(10)</sup>	
Termine previsto per la razionalizzazione <sup>(10)</sup>	
Le misure di razionalizzazione sono state concluse alla data del 31/12/2018?	
Note*	



### Nota interpretativa

**Oggetto: Chiarimenti in merito all'applicazione dei commi 4 e 5 dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 175/2016 e ssmii ( TUSP)**

Al fine di fugare dubbi interpretativi derivanti dal mancato rispetto del termine di cui all'articolo 24 comma 4 del TUSP, che testualmente recita: "L'alienazione, da effettuare ai sensi dell'articolo 10, avviene **entro un anno** dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1", si specifica quanto segue.

I piani di revisione straordinaria di cui al comma 1 del medesimo articolo, dovevano essere approvati entro il 30 settembre 2017.

Come già sostenuto da ANCI e Utilitalia, con nota del 12/09/2017, la sanzione connessa a tale mancato adempimento, ossia l'impossibilità per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali, come previsto dal comma 5 del medesimo articolo 24, si interrompeva nel momento in cui la pubblica amministrazione avesse adempiuto a tale obbligo ricognitivo.

Lo stesso comma 5 dell'articolo 24, legava la succitata sanzione anche al mancato rispetto del termine di un anno dall'approvazione della delibera di ricognizione per le alienazioni.

Si è posto dunque il problema di capire se – anche per tale mancato adempimento – potesse ritenersi che, una volta adottati gli atti propedeutici alle alienazioni, ancorché successivamente al termine di un anno dall'approvazione dell'atto ricognitivo, il socio pubblico potesse comunque esercitare i propri diritti in Assemblea.

Ad avviso di Anci, la moratoria valevole per la mancata approvazione della ricognizione straordinaria, deve poter valere anche per il ritardo nella predisposizione degli atti di alienazione delle partecipazioni societarie da parte del socio pubblico. Tale interpretazione ha peraltro un fondamento logico giuridico nel fatto che, comunque, il socio pubblico dovrà, **entro il 31 dicembre 2018** procedere all'adozione del piano di razionalizzazione annuale, che potrebbe contenere ipotesi di revisione delle dismissioni già deliberate.

Rispetto all'attuazione delle procedure di alienazione indicate nella ricognizione straordinaria, va evidenziato inoltre che potrebbero presentarsi eventuali sopravvenienze, anche non dipendenti dalla volontà dell'ente pubblico socio: una modifica in positivo dei parametri economici di cui all'articolo 20 del TUSP, l'attesa di pronunce di tribunali amministrativi o civili nonché una sostanziale rivisitazione delle decisione sulla società in sede di revisione ordinaria<sup>1</sup> che giustificerebbero il mancato conseguimento, parziale o totale, degli obiettivi programmati.

Una interpretazione diversa della norma, che sostanzialmente qualifichi il termine di cui al comma 4 dell'articolo 24 TUSP, quale recesso obbligatorio, non può trovare applicazione diretta, in quanto è comunque previsto dal comma 5 dell'articolo 24 che il socio pubblico, pur nelle more dell'esercizio dei diritti sociali, possa comunque deliberare il recesso ovvero la liquidazione e pertanto possa farlo espressamente in Assemblea, esercitando i propri diritti sociali.

Dunque, si ritiene che gli enti locali, possano procedere alle alienazioni o atti propedeutici delle stesse, anche oltre il termine di cui al comma 4 dell'articolo 24, riacquistando a seguito di tale adempimento, l'esercizio dei diritti sociali.

Roma, 19 ottobre 2018

---

<sup>1</sup> Ad esempio, in considerazione della valutazione peritale del valore delle azioni detenute che, laddove sostanzialmente maggiore del valore di realizzo concretamente conseguibile nell'attuale situazione di dismissione coatta e massiva, potrebbe condurre ad un ripensamento momentaneo della decisione presa, anche onde evitare possibili profili di responsabilità contabile



**LA CORTE DEI CONTI**  
**Sezione regionale di controllo per la Liguria**

composta dai seguenti magistrati:

Fabio VIOLA	Presidente
Alessandro BENIGNI	Consigliere
Francesco BELSANTI	Consigliere
Donato CENTRONE	Primo Referendario (relatore)
Claudio GUERRINI	Primo Referendario

Nella camera di consiglio del 11 gennaio 2018 ha assunto la seguente

**DELIBERAZIONE**

Vista la lettera n. 124 del 13 dicembre 2017, trasmessa tramite il Consiglio delle Autonomie Locali della Liguria, assunta al protocollo della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Liguria il 14 dicembre 2017, con la quale il Presidente della Provincia di Savona ha rivolto alla Sezione una richiesta di parere in materia di contabilità pubblica, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 1 del 2018 che ha deferito la questione all'esame collegiale della Sezione;

Udito in camera di consiglio il magistrato relatore, dott. Donato Centrone;

**PREMESSO IN FATTO**

La Provincia di Savona ha chiesto un parere in merito alla corretta applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (nel prosieguo, anche solo TUSP). Premette che il decreto in argomento disciplina le "società a partecipazione pubblica", dettando disposizioni specifiche per quelle a "controllo pubblico". Tuttavia, a giudizio dell'istante, le definizioni che distinguono le due tipologie di società lasciano, in alcuni casi, dei margini di interpretazione che rischiano di comprometterne la corretta applicazione. In particolare, sottolinea come vi siano casi di società partecipate in misura maggioritaria da (varie) amministrazioni pubbliche, ma senza che si rinvercano i presupposti prescritti per identificare le "società a controllo pubblico", definite, alla lettera m) del comma 1 dell'articolo 2 del TUSP, come "le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)". A sua volta, la richiamata lettera b) definisce come "controllo", "la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo". Ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile sono considerate società controllate quelle in cui un'altra società (nel caso di specie, un'amministrazione pubblica) dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o di voti sufficienti



per esercitare un'influenza dominante nella medesima assemblea e le società che sono sotto influenza dominante di un'amministrazione pubblica in virtù di particolari vincoli contrattuali.

Per meglio esplicitare i problemi interpretativi posti dalle norme richiamate, l'istante propone l'esempio della società S.P.E.S. s.p.a., che viene ritenuta solo a partecipazione pubblica, e quindi non soggetta alle disposizioni più stringenti previste dal testo unico per le società a controllo pubblico (al riguardo, la richiesta di parere ricorda che il presidente della società aveva inviato alla scrivente Sezione regionale di controllo una nota, nuovamente allegata, evidenziante la problematica). La S.P.E.S., nello specifico, è una società consortile senza scopo di lucro che si propone, dal 1992, anno della sua costituzione, la promozione, il coordinamento e la realizzazione di attività didattica e di formazione a favore dell'insediamento universitario sito nel Comune di Savona, gestendo, in accordo con l'Università degli Studi di Genova, le attività del Campus universitario. E' partecipata da vari soggetti pubblici (Provincia di Savona al 25%; Comune di Savona al 25%; Camera di commercio delle Riviera al 25%; Università degli studi di Genova al 20%), oltre all'Unione industriali (5%). I soci pubblici dispongono, pertanto, del 95% del capitale, ma nessuno, singolarmente, ha il controllo della società. Inoltre, non esistono patti parasociali, né norme che permettano, ai soci pubblici, di conseguire l'unanimità nelle decisioni. Le disposizioni dello statuto, a loro volta, richiedono il raggiungimento dell'85% del capitale per assumere alcune deliberazioni e che spettino agli enti pubblici tre consiglieri nel caso in cui il consiglio di amministrazione sia composto da cinque membri, e quattro nel caso di sette membri. Al consiglio di amministrazione competono, una volta definite le linee generali di indirizzo da parte dell'assemblea dei soci, ampi poteri per la gestione degli affari sociali e, in genere, per l'attuazione dell'oggetto sociale, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni, senza limitazione a quelli di amministrazione ordinaria, salvo quanto la legge inderogabilmente riserva alla competenza dell'assemblea. In sostanza, lo statuto non conterrebbe alcuna prescrizione che renda palese il controllo da parte dei soci pubblici, che, al contrario, come indicato in altra nota allegata all'istanza di parere, risultano a volte portatori di opinioni e di interessi divergenti.

Sulla base di quanto esposto, la Provincia di Savona pone il seguente quesito: qualora in una società, sebbene partecipata quasi totalmente da amministrazioni pubbliche, nessun ente socio abbia poteri di controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, e non vi siano patti parasociali o norme statutarie che permettano il consenso unanime da parte dei soci pubblici, tale società possa essere considerata solo a "*partecipazione pubblica*", e quindi non assoggettata alle disposizioni destinate a quelle a "*controllo pubblico*" (come, ad esempio, quelle previste dall'art. 11 del d.lgs. n. 175/2016, che disciplinano la composizione degli organi amministrativi e di controllo).

#### **CONSIDERATO IN DIRITTO**

La richiesta di parere risulta ammissibile sotto il profilo soggettivo e procedurale, in quanto sottoscritta dall'organo legittimato a rappresentare l'Ente ed inviata tramite il Consiglio delle Autonomie locali, nel rispetto delle formalità previste dall'articolo 7, comma 8, della legge n. 131/2003. La stessa è parimenti ammissibile sotto il profilo oggettivo, essendo i quesiti proposti inerenti alla corretta applicazione di disposizioni in materia di spesa per il personale dettate dal legislatore nazionale, anche, in funzione di coordinamento della finanza pubblica, come tali riconducibili alla nozione di "*contabilità pubblica*" delineata nelle pronunce di orientamento generale delle Sezioni riunite in sede di controllo (cfr., in particolare, deliberazione n. 54/CONTR/10) e della Sezione delle autonomie (cfr., in particolare, deliberazioni n. 5/AUT/2006, n. 9/AUT/2009 e n.

3/AUT/2014). Va preliminarmente precisato, tuttavia, che il presente parere è limitato a fornire indicazioni interpretative sulle norme del testo unico sulle società pubbliche, d.lgs. n. 175/2016, evidenziate nell'istanza pervenuta, valevoli ad orientare le azioni future dell'amministrazione sociale della società, salvo controllo successivo in occasione dell'esame dei bilanci e dei rendiconti (art. 148-bis d.lgs. n. 267 del 2000) o dei piani di razionalizzazione delle società (artt. 20 e 24 TUSP).

I. Il d.lgs. n. 175 del 2016, individua le *"società a controllo pubblico"*, aggregato soggettivo a cui si riferiscono varie disposizioni precettive del testo unico (prime fra tutte, quelle dettate dagli artt. 11 e 19 in punto di disciplina di amministratori e dipendenti) in virtù del combinato disposto delle definizioni contenute alle lettere b) ed m) dell'art. 2.

In particolare, la citata lettera m) precisa che, ai fini dell'applicazione delle norme del TUSP (secondo la tecnica delle definizioni *"funzionali"* o *"ambulatoriali"* degli istituti giuridici, ormai propria della recente legislazione), sono considerate *"società a controllo pubblico"* quelle in cui *"una o più amministrazioni pubbliche"* esercitano poteri di controllo ai sensi della precedente lettera b).

La citata lett. b), a sua volta, riconduce il *"controllo"* alla situazione descritta nell'art. 2359 del codice civile, vale a dire quando: 1) si dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; 2) si dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3) una società è sotto influenza dominante di un'altra (o, va aggiunto, di un ente pubblico o altro soggetto giuridico) in virtù di particolari vincoli contrattuali. La medesima lett. b) del comma 1 dell'art. 2 in esame precisa, inoltre, che *"il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo"*.

Quest'ultima ipotesi (come reso evidente dalla locuzione *"anche quando"*) integra quelle elencate in precedenza, che, come esaminato, al fine di individuare le società a controllo pubblico, reputano sufficiente il possesso della maggioranza del capitale sociale da parte di *"una o più"* amministrazioni pubbliche, anche se nessuna, autonomamente, è in grado di esercitare poteri di controllo ex art. 2359 cod. civ.

Le norme del testo unico, nel definire, mediante il combinato disposto dell'art. 2, comma 1, lett. b) ed m), le società a controllo pubblico accentuano, rispetto all'ordinaria definizione contenuta nell'art. 2359 del codice civile, lo spostamento della prospettiva dell'esame della sussistenza dei requisiti dal socio controllante alla società controllata. Mentre l'art. 2359 cod. civ., infatti, considera *"società controllate"* quelle in cui *"un'altra"* società dispone dei voti o dei poteri (anche aventi fonte contrattuale) indicati ai numeri 1), 2) e 3) della ridetta disposizione, in virtù del combinato disposto delle lettere b) ed m) dell'art. 2 del TUSP vengono qualificate come *"società a controllo pubblico"* quelle in cui *"una o più"* amministrazioni dispongono dei voti o dei poteri indicati nel codice civile (a cui si aggiunge la fattispecie ulteriore e autonoma, indicata al secondo periodo della lett. b) dell'art. 2 del testo unico, del controllo avente fonte in norme di legge, statutarie o di patti parasociali che, per le decisioni sociali strategiche, richiedono il consenso unanime di tutti i soci).

Tale lettura, fondata sul dato letterale dell'art. 2 del TUSP, appare anche funzionale all'obiettivo del legislatore, emergente da una lettura sistematica del decreto, di assoggettare le società a controllo pubblico a disposizioni più stringenti (cfr., per esempio, oltre ai citati artt. 11 e 19, anche gli artt. 6, 14, comma 2, e 25 TUSP) rispetto a quelle rivolte agli organismi a mera partecipazione (e meno rigorose, a loro volta, di quelle valevoli per le, sole, società c.d. *"in house"*, cfr., per esempio, artt. 12 e 16, comma

7, TUSP). L'interpretazione sopra esposta, in conformità alla *ratio* normativa, evita che le società a capitale pubblico frazionato (ricorrenti nell'ambito dell'espletamento dei servizi pubblici locali) possano strumentalmente sottrarsi all'applicazione delle disposizioni dettate, per esempio, in materia di amministratori e dipendenti (artt. 11, 19 e 25 TUSP) nei confronti delle (sole) "*società a controllo pubblico*" (eccependo l'assenza di norme di legge, statutarie o di patti di sindacato fra i soci pubblici esplicitanti e delimitanti le modalità di esercizio del controllo).

Le esposte conclusioni sembrano fatte proprie anche dalla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 27/2017/FRG, che, incidentalmente, dopo aver ricordato che le "*società a controllo pubblico*" sono quelle in relazione alle quali una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo, sottolinea come si tratti di definizione particolarmente rilevante, in quanto la maggior parte delle deroghe alla disciplina di diritto comune presenti nel d.lgs. n. 175 del 2016 riguardano tale tipologia di società (subito dopo evidenza come anche le norme di cui sono destinatarie le "*partecipazioni indirette*" sono condizionate, in virtù dell'art. 2, comma 1, lett. g), TUSP, dall'individuazione delle società a controllo pubblico). Analoghe argomentazioni possono trarsi dalla deliberazione ANAC n. 1134/2017, che, nell'aggiornare le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni, precisa che rientrano fra le società a controllo pubblico anche quelle a controllo congiunto, ossia le società in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, è esercitato da una pluralità di amministrazioni.

**P.Q.M.**

la Sezione regionale di controllo, in relazione ai dubbi interpretativi prospettati dalla Provincia di Savona, ritiene che, in virtù del combinato disposto delle lettere b) ed m) dell'art. 2 del d.lgs. n. 175 del 2016, devono essere qualificate come "*società a controllo pubblico*" quelle in cui "*una o più*" amministrazioni dispongono dei voti o dei poteri indicati nell'art. 2359, numeri 1), 2) e 3) del codice civile. A queste, si aggiunge la fattispecie, ulteriore e autonoma, indicata al secondo periodo della lett. b) dell'art. 2 del TUSP.

Copia della presente deliberazione viene trasmessa al Presidente della Provincia di Savona.

Il magistrato relatore  
(Donato Centrone)

Il Presidente  
(Fabio Viola)

Depositato in segreteria il 24.01.2018

Il Funzionario preposto  
Antonella Sfettina



Ministero  
dell'Economia e delle Finanze  
DIPARTIMENTO DEL TESORO

DIREZIONE VIII  
STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO  
DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE

- ALL. 4 -

Roma, 15 febbraio 2018

**Orientamento**  
**(ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016)**

**Oggetto:** la nozione di “società a controllo pubblico” di cui all'articolo 2, comma 1, lett. m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (di seguito “TUSP”).

La corretta individuazione della nozione di “società a controllo pubblico” di cui al TUSP, risulta dall'esame del combinato disposto delle lettere b) ed m) del comma 1 dell'articolo 2 del medesimo testo legislativo.

In dettaglio:

- la lett. b) definisce il “controllo” come la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile<sup>1</sup>, aggiungendo che il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale sia richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo;
- la lett. m) stabilisce che sono “società a controllo pubblico” le “*società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b).*”

---

<sup>1</sup> L'art. 2359 c.c. comprende le seguenti fattispecie:

- a. “controllo di diritto”, ossia il possesso “della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria” della società;
- b. “controllo di fatto”, e cioè il possesso dei “voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria” della società (in concreto, per approvarne le delibere, tra cui, in particolare, quella di revoca degli amministratori);
- c. “controllo contrattuale”, ipotesi nella quale l'influenza dominante è esercitata “in virtù di particolari vincoli contrattuali” che pongono la società in una situazione oggettiva di dipendenza.

Ai fini del controllo di cui alle lettere a. e b. “si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta”, con esclusione, però, dei voti spettanti per conto di terzi (p.e. voti per delega; cfr. art. 2359, comma 2, c.c.). Ne consegue che rientra nella nozione di controllo di cui all'art. 2, comma 1, lett. b), del TUSP, anche il controllo indiretto e, cioè, quello esercitato tramite una società controllata o soggetto diverso.

La lettura combinata delle citate lettere induce a ritenere che il legislatore del TUSP abbia voluto ampliare le fattispecie del “controllo”, prevedendo che:

- a) il controllo di cui all'articolo 2359 c.c. possa essere esercitato da più amministrazioni congiuntamente, anche a prescindere dall'esistenza di un vincolo legale, contrattuale, statutario o parasociale tra le stesse;
- b) si realizzi una ulteriore ipotesi di controllo congiunto, rispetto a quelle di cui alla precedente lettera a), quando “*in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo*” (rientra in tale fattispecie anche il caso dell'influenza interdittiva attribuita alla Pubblica Amministrazione, come nell'ipotesi del patto parasociale che attribuisce al socio pubblico un potere di veto).

Pertanto, in coerenza con la *ratio* della riforma volta all'utilizzo ottimale delle risorse pubbliche e al contenimento della spesa, al controllo esercitato dalla Pubblica Amministrazione sulla società appaiono riconducibili non soltanto le fattispecie recate dall'art. 2, comma 1, lett. b)<sup>2</sup>, del TUSP, ma anche le ipotesi in cui le fattispecie di cui all'articolo 2359 c.c. si riferiscono a più Pubbliche Amministrazioni, le quali esercitano tale controllo congiuntamente e mediante comportamenti concludenti, pure a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato.

In altri termini, sia l'interpretazione letterale sia la *ratio* sottesa alla riforma nonché una interpretazione logico-sistematica delle disposizioni citate, inducono a ritenere che la “Pubblica Amministrazione”, quale ente che esercita il controllo, sia stata intesa dal legislatore del TUSP come soggetto unitario, a prescindere dal fatto che, nelle singole fattispecie, il controllo di cui all'art. 2359, comma 1, numeri 1), 2) e 3), faccia capo ad una singola Amministrazione o a più Amministrazioni cumulativamente.

Da ultimo, si precisa che, nell'esercizio dei poteri di monitoraggio e controllo di cui all'art. 15, commi 1 e 5, del TUSP, questa struttura si riserva di valutare il contenuto delle dichiarazioni rese e dei dati comunicati dai singoli soggetti tenuti all'adempimento degli obblighi previsti dalla richiamata normativa.

---

<sup>2</sup> Ovvero: i. la maggioranza di voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; ii. la disponibilità di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nella medesima; iii. l'esercizio di un'influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali; iv. il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, richiesto da norme di legge o statutarie o da patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale.



**COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 DICEMBRE 2018**

**Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, ex articolo 20, decreto legislativo 19 agosto 2016, numero 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, numero 100 anno 2018".**

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Passiamo al punto numero 7 "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, ex articolo 20, decreto legislativo 19 agosto 2016, numero 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, numero 100 anno 2018". Passo la parola all'assessore Assenti per l'illustrazione della delibera.

**ASSESSORE ASSENTI ANDREA**

Grazie Presidente. Veniamo al punto numero 7, la proposta di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche. Questo è un atto, una delibera che noi portiamo obbligatoriamente per legge entro il 31 dicembre di ogni anno. Faccio prima un excursus ovviamente generale prima di entrare nel dettaglio di alcune società, sostanzialmente questo Comune detiene le partecipazioni in alcune società direttamente, alcune sono in liquidazione come la Fistel Piceno Sviluppo e Riviera delle Palme, e alcune invece sono in attività come la multiservizi, il centro agroalimentare, Piceno Ambiente, Start ed il Cip. Ovviamente ci sono anche quelle indirette, sorvolo dalla trattazione ma le avete trovate in delibera. Oggi diciamo questo punto attiene sostanzialmente a due società più importanti, la prima è quella in riferimento al centro agroalimentare, al CAP, perché al centro agroalimentare all'assemblea dell'anno scorso sostanzialmente abbiamo votato la messa in liquidazione della società e quindi da questa votazione, da questa delibera sostanzialmente entro un anno dovremmo perdere e comunque vendere le quote di nostra proprietà, pari al 43%, inizialmente condiviso con l'altro socio a maggioranza pubblica, con il 33% che è la Regione Marche. Sostanzialmente si è verificata una sorta di stop, o meglio l'indicazione nostra del Comune di San Benedetto è rimasta tale e quale, mentre invece quella della Regione Marche è un attimo volta ad una rivalutazione, ad una meglio diciamo valutazione di quelle che sono le partecipazioni, il valore degli immobili e tutto quello che ne consegue. Questo comunque è stato fatto, tant'è che la perdita che abbiamo votato quest'estate degli 837.000 euro l'abbiamo ovviamente scomputata, quindi riducendo il capitale sociale e quindi abbassando anche il valore così come è detto poi in Commissione. Comunque noi su questa società andremo comunque avanti e quindi la dismissione e la procedura per la vendita delle quote andrà in atto. Arriviamo a Piceno Ambiente. Piceno Ambiente invece diciamo dalla Commissione dell'11 di martedì scorso è venuta fuori una sorta di discussione anche accesa, anche attenta, giuridica su tanti aspetti, sotto tanti punti di vista che prevede sostanzialmente un tema che è quello di una società diretta, soggetta al controllo pubblico oppure non soggetta a controllo pubblico. Quindi si sono aperti vari scenari di discussione, ovviamente quello cardine principale portato dagli uffici, dal dirigente e dal responsabile tecnico,



sono stati per mia ovviamente premura e diritto di contraddittorio e di trasparenza, ho allegato anche in quella Commissione pareri, un parere legale da parte della società Piceno Ambiente, parere che tra l'altro è stato commissionato con la maggioranza di tutte le quote sia pubbliche che private. Sostanzialmente la discussione tecnica l'abbiamo fatta anche animatamente su un aspetto, quindi se siamo o non siamo soggetti al controllo pubblico. Adesso senza volere entrare nel merito di dissertazioni giuridiche, l'orientamento e la valutazione che quest'Amministrazione, io come relatore oggi faccio, è quella comunque di ritenere che questa società sia soggetta a un controllo pubblico e quindi andare nell'orientamento così come previsto dalla nostra determina, e eventuali e successivi atti diciamo collegati o connessi che dovranno essere valutati necessariamente dalle sedi competenti e dagli organi competenti, perché oggettivamente una dissertazione giuridica in questo pubblico Consesso non possiamo farla tanto noi, quanto chi la legge l'ha fatta e l'ha pensata e chi è organo di controllo e deve verificare il controllo degli atti. Quindi noi portiamo questa delibera così come è stata presentata, ed attiveremo poi per una maggiore e migliore definizione, della definizione di controllo pubblico o non pubblico.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie assessore Assenti. Apriamo la discussione. Prego consigliere Mandrelli.

**CONSIGLIERE MANDRELLI FLAVIA**

Mi fa molto piacere che si porti questa delibera così com'è stata presentata, io ricordo perfettamente che in conferenza dei capigruppo è stata presentata in questo modo, così com'è stata scritta, quindi sostanzialmente noi ci dichiariamo d'accordo con l'interpretazione di una società a controllo pubblico. Mi sono stupita invece di quello che è successo in Commissione. Cioè in Commissione all'ultimo minuto è arrivato fuori questo parere che l'assessore Assenti ci ha portato e c'è stata veramente una discussione accesa perché sembrava quasi che si volesse cambiare questa delibera in sede di Consiglio, tant'è vero che da quello che mi risulta è stata portata senza – mi hanno detto, poi non so oggi che cosa è cambiato – mancava la parte del Consiglio Comunale. Questo naturalmente ha suscitato tutta una serie di... anche perché ce la trasciniamo un po' da dal 2016 questa storia, una serie di interessamenti da parte di noi Consiglieri perché è necessario poi su questi argomenti in particolare che sono davvero molto importanti, che la nostra azione di controllo si deve svolgere proprio su questo. Mi sono stupita anche che 2 giorni fa, nella serata dell'altro ieri, ci fossero arrivati, cioè sono arrivati a tutti i Consiglieri altri documenti da parte della dottoressa Talamonti che ci ha mandato un suo parere e ha allegato altri pareri che invece andavano nella direzione opposta, di questa cosa non si è parlato in Commissione quindi è arrivata un po' verso le sette di sera, adesso non ricordo se non le otto, questa documentazione e questo veramente mi ha stupito sinceramente, mi anche un po' innervosito, perché ho detto adesso che sta succedendo. Rimanere legati a un'interpretazione che è stata smentita da tanti Enti, dal MEF, da varie pronunce della Corte dei Conti, il Comune di Grottammare deve tornare indietro sulle sue decisioni o meglio dovrà, non so se



l'ha fatto, votare esattamente come faremo noi oggi. Quindi è abbastanza normale che non ci siano poi più tutti questi dubbi, perché molti documenti sono usciti in proposito e molti documenti fanno proprio riferimento a questa società. Quindi mi fa piacere, tanto che io voterò favorevolmente a questa delibera.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Mandrelli. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi passo subito alle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Capriotti. Scusi Consigliere per intervento o dichiarazione di voto?

**CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO**

Non lo so, De Vecchis deve fare intervento. Anche io rispetto alla Commissione dell'altra sera ho voluto approfondire la questione e spero che tutto il Consiglio sia cosciente di quello che facciamo, ed attiene anche alle responsabilità politiche ed a volte anche giuridiche che ci assumiamo come Consiglieri. Io ci sto, mi sembra una cosa giusta, cioè non stiamo qui a scaldare la poltrona, siamo Amministratori del Comune di San Benedetto, un Comune importante per cui è importante anche che noi ci rendiamo conto bene delle scelte che facciamo, che sono scelte importanti e che danno un senso, e vorrei raggiungere il sapere dell'utilità di quello che facciamo, danno un senso anche alla nostra missione, servizio, chiamiamolo così. Allora, vorrei Assessore, se me lo consente, aggiungere qualcosa a quello che lei ha detto, partendo da dove nasce, dove la politica, da dove nasce questa discussione, questo punto all'ordine del giorno. Nasce dal decreto Madia, da una norma, la 175 del 2016 la quale vuole come obiettivo, razionalizzare la gestione delle partecipate. Uno dei mali del nostro paese è stato proprio la gestione delle partecipate. Chi sta in provincia ed il Sindaco lo sa meglio di me, sa benissimo quando sono costate le partecipate pubbliche, che più che un servizio alla collettività è stata definita un postificio, erano dei postifici, noi ci trovavamo di fronte a partecipate pubbliche in cui gli amministratori erano più dei dipendenti. Allora, proprio per razionalizzare e per cambiare questa tendenza, è venuto fuori il decreto Madia che ha fatto una pulizia, il 30% delle partecipate sono state eliminate e così i Consigli di Amministrazione. Anzi il decreto Madia dice che le forme amministrative delle nostre partecipate devono avere la forma più economica e più responsabilizzante che è quella dell'Amministratore unico. Quindi tutte le nostre partecipate pubbliche, dovrebbero avere l'Amministratore unico che si assume la responsabilità di quello che fa, e soprattutto dovrebbe capirci un po' di più rispetto all'obiettivo della partecipata, salvo che - continua il decreto Madia - ci siano particolari esigenze di creare un Consiglio d'Amministrazione e quindi di crearlo però nella forma più economica, cioè nella forma di Consiglieri che vanno da 3 a 5. Quindi dice va bene il Consiglio d'Amministrazione in certi casi, però diteci perché volete fare il Consiglio d'Amministrazione, e che non superi il 5. Questo è diciamo un pochino lo spirito della legge. Adesso scendiamo un po' più nello specifico perché qui le partecipate diciamo un po' oggetto della discussione sono 2, il CIP e la Piceno Ambiente che sono rientrati nel dubbio che il Comune di Grottammare, nostro vicino, si è posto poco fa, pochi giorni fa e su queste due società ha fatto un'interrogazione a chi? Allo Stato che è rappresentata dalla





Corte dei Conti. Sappiamo bene quanto la Corte dei Conti sia stata pesante e sia intervenuta nelle gestioni. Quindi il Comune di Grottammare ha fatto quest'interrogazione, quindi abbiamo dei pareri legittimi, legali, pareri fatti dalla Corte dei Conti che sono arrivati agli uffici. Dopo discuteremo di un altro punto che è quello del ravvedimento operoso che anche qui sono arrivati dei pareri legali che hanno modificato la decisione della Commissione, per cui si era creata una decisione in cui una sentenza, la giurisprudenza è una fonte del diritto, per cui giustamente l'Amministrazione che tiene conto per cui incide delle decisioni. Andiamo di fronte al nocciolo. Noi siamo Amministrazione Pubblica. Senza entrare, non vorrei trasformare il Consiglio Comunale in un'aula giudiziaria perché non ne abbiamo né la professionalità, né la competenza. Capisco che approfondire le cose forse può dispiacere a qualcuno, però entriamo su qualcosa per capire un pochino di più. Di fatto questa decisione che l'Assessore oggi ha proposto al Consiglio Comunale, anzi il dirigente ha proposto e che l'Assessore mi sembra si sia ripensato rispetto all'atteggiamento di qualche giorno fa, di fatto qual è l'obiettivo? Di fatto di ridurre, cioè di entrare nel controllo, cioè di riconoscersi nel controllo di una partecipata in cui il Comune ha delle quote. Quindi l'azione del Comune mi sembra dice, guarda noi pensiamo che questa società deve essere controllata, è una controllata da parte della Pubblica Amministrazione, da parte nostra, per cui riconosciamoci come tale e facciamolo poi, entriamo meglio nel controllo. Per cui dice la delibera, proponiamo anche sulla base del parere della Corte dei Conti che è stata rilasciata il 27 di novembre, qualche giorno fa, cioè diciamo noi siamo, la Piceno Ambiente dove tanti solti dei cittadini sambenedettesi vanno, e dove il Comune è una quota consistente, proponiamo all'assemblea della Piceno Ambiente perché di fatto noi lo proponiamo all'assemblea della Piceno Ambiente, l'ipotesi che la Piceno Ambiente sia una società partecipata a controllo pubblico, sulla base di che? Per semplificarla, sulla base del fatto che i Comuni, gli Enti pubblici detengano il 50, 4% quindi la maggioranza delle quote. La legge va oltre, ti dice, si va bene questo ma ricordatevi che voi siete considerati... questa deve essere una società a controllo pubblico anche per altre cose, altri fattori che possono intervenire e che quindi si aggiungono a quelli che ho detto poc'anzi, si aggiungono a questi affinché sia riconosciuta una società a controllo pubblico. Per cui noi come soci oggi andiamo a decidere, o meglio a proporre l'assemblea Piceno Ambiente di considerarsi società a controllo pubblico. Alla fine che cosa facciamo? Diciamo guardate, questa società deve entrare in un regime che deve rispettare certe norme, norme di cui ho parlato all'inizio più razionalizzanti, che guardano all'economicità di certi organi, di certi costi e quindi come tale valutate l'ipotesi che possiamo essere considerata una società a controllo pubblico. Poi andrà in assemblea della Piceno Ambiente, la Piceno Ambiente dovrà prendere atto di questa decisione se lo ritiene legittimo. Quindi io penso che al di là di come la possiamo pensare, oggi noi di fatto diamo solo un'indicazione autorevole perché abbiamo il 19%, ma non determiniamo questa volontà, perché poi dovrà essere determinata dalla maggioranza dei Comuni che stanno dentro all'assemblea e sarà discussa poi all'interno della Piceno Ambientale il quale valuterà e dovrà deliberare se ritenersi una società a controllo pubblico, sicuramente noi gli diamo un'indicazione, un parere. Quindi anche tutta questa tensione che a volte si



sentiva, almeno l'altra sera in Commissione, io dico stiamo tranquilli. Politicamente abbiamo dei consigli che sono arrivati da parte della Corte dei Conti, mi scuso se qualcuno si è annoiato di questo intervento, era solo per dirci che facciamo in nostro dovere di Amministratori, cioè quello di dire, Comune controlla ... (intervento a microfono spento)... alle norme del pubblico, visto anche lo stretto legame che ha con il controllo pubblico, con gli Enti pubblici. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Capriotti. Credo consigliere De Vecchis aveva chiesto la parola, se non sbaglio. Prego.

**CONSIGLIERE DE VECCHIS GIORGIO**

Fino adesso abbiamo però parlato su questa delibera di questioni di interpretazione legale, secondo me lo spirito dovrebbe essere un altro, ci dovremmo preoccupare più della situazione e del controllo sostanziale. In che senso? Io faccio il commercialista, quindi diciamo che è la mia materia, io non ho mai avuto nessun dubbio, nessuno proprio, nessunissimo che questa società a termini del decreto legge Madia sia una società a controllo pubblico. Era da tempo che vi accennato questa problematica. Quindi proprio non esiste il discorso della preoccupazione legale. Del resto abbiamo di fronte al parere prezzolato di una società privata che chiaramente chiunque viene prezzolato fa e trova, nella giungla italiana delle norme, qualsiasi motivazione per dire ma forse non è così. Abbiamo dalla nostra parte il parere del Ministero, basterebbe quello, chiarissimo, la legge è chiarissima. Ma non basta. Sul caso di specie abbiamo una risposta della Corte dei Conti, quindi da questo punto di vista signori nulla questo, proprio nulla questo, anzi, anzi, anzi da questo scatta tutta una serie di cose che questo Comune, che questa società, mi dispiace pensare che stavo già in Consiglio Comunale perché è un po' di anni che c'è, fu creata dall'Amministrazione Perazzoli, con ... (interventi fuori microfono)... io facevo già il Consigliere in opposizione all'epoca, Consigliere in opposizione ed era chiaro che il controllo fosse pubblico, era evidente per questo la maggioranza era pubblica, è scritto dello Statuto della Piceno Ambiente, ma che stiamo a discutere? Ma non esiste un problema di questo tipo. Il problema è un altro, il problema è che il controllo non lo esercitiamo, non l'abbiamo mai esercitato. La legge è uscita per dirci guardate che se siete soci di maggioranza relativa, ma come tutti i soci pubblici avete la maggioranza assoluta, dovete esercitare il controllo, governarle le società, anche miste con il contributo tecnico dell'Amministratore delegato di nomina privata, ma il controllo deve essere pubblico e noi non l'abbiamo fatto in questi anni. Questo quindi è l'argomento di questa delibera che ci deve far tornare in quel ruolo di città capofila di questo territorio, non per niente siamo i soci di maggioranza relativa ed esprimiamo il Presidente, perché si vada di conseguenza subito a sollecitare tutti i soci, ad esercitare quello che la legge ci obbliga a fare. Non è una facoltà signori, non è che gli altri Comuni si possono esimere. Non è che potranno dire noi la legge non la rispettiamo. Poi la Piceno Ambiente pensa che con il 48% i privati non sono da controllare. Pensateci, immaginate che voi come nucleo familiare avete il 52% di una società dove si comanda con il 51 e vi dicono, voi controllate, cioè è assurdo, è assurdo. Ma di



che stiamo a parlare? Diciamo che fino ad oggi abbiamo rinunciato al controllo e non lo dobbiamo fare più perché la legge che vi dice signori dovete controllare, quindi dobbiamo essere consequenziali immediatamente, scrivere agli altri Comuni, convocare l'assemblea e modificare. Poi la Piceno Ambiente potrà fare tutti i ricorsi che vuole, hanno tutte le tutele giurisdizionali contro le leggi dello Stato che noi abbiamo obbligati a rispettare. Quindi il voto sarà chiaramente favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere De Vecchis. Consigliere Falco? Prego consigliere Troli.

**CONSIGLIERE TROLI PIERFRANCESCO**

Io capisco sono 2 giorni, 3 giorni dopo la Commissione che sui giornali esce di tutto, esce che questo Consiglio è un consiglio di matti, esce che questo Consiglio è un Consiglio di scellerati, di gente che non ha cervello, meno male poi l'intervento... ora ti faccio un paragone strano, mi sembrava veramente il maestro Canello al cenone di capodanno di Fantozzi, ritmo, ritmo perché veramente... Se io devo venire in Consiglio per ascoltare una relazione sul decreto Madia, qua tutti quanti le leggiamo le delibere, le conosciamo, non ci occorre un excursus su quello che è il decreto Madia di come deve essere attuato, di quello che ci dice, di come deve essere fatto. ... (interventi fuori microfono)... Sì, ma tu siccome... Fermati Tonino. Tonino, le parole io me lo sono segnate, "Ricordo ai colleghi Consiglieri", quindi tu parlavi a noi Consiglieri, "Di qual è la nostra funzione, di quello che andiamo ad approvare e vi ricordo quello che dice il decreto Madia", quindi vi ricordo è "Vi ricordo a voi Consiglieri". I cittadini è giusto ... (intervento fuori microfono)... no, è che noi non dobbiamo venire qua. Io capisco che voi siete stati spiazzati completamente, completamente spiazzati da una presunzione che avete avuto perché io c'ero in Commissione, l'Assessore non ha fatto altro che portare sul tavolo delle carte, non mi sembra che abbia detto questo Consiglio voterà contro quello che è la delibera degli uffici, non mi sembra che abbia detto questo Consiglio non farà quello che gli uffici hanno detto, non mi sembra che abbia detto se voi votate sì, noi votiamo no, non mi sembra che sia proprio uscito, non mi sembra che sia proprio uscito. L'Assessore ha espresso un'opinione, ha portato sul tavolo 1, 2, 3, 4, 5 pareri, 5 mazzi di fogli, quello che vi pare, poi come ha detto giustamente il Consigliere Capriotti, ribadito dal Consigliere De Vecchis, ma prima di tutto l'aveva detto giustamente la consigliera Mandrelli, è il Consiglio Comunale che vota, che decide e quindi siccome noi non siamo un franco di scellerati, non siamo un branco di pazzi, leggiamo le carte e facciamo quello che noi decidiamo di fare, anche perché - e questo lo sapete bene tutti voi Consiglieri - se eventualmente un Assessore avesse un'opinione, è il Consiglio che poi decide. Se io sono contrario all'opinione del mio Assessore, sono io che spingo il bottone, gli Assessori non votano, votano i Consiglieri. Qua tutti quanti eravamo d'accordo, ci siamo confrontati, abbiamo fatto riunioni di maggioranza, abbiamo fatto riunioni tra di noi, tutti abbiamo valutato, letto la delibera, letto le carte, abbiamo espresso un'opinione, giustamente dagli uffici, dall'Assessorato di competenza e tutto, sono arrivate altre carte a supporto dell'una e dell'altra tesi, è giusto che vengano lette, le vengano studiate, che vengano esaminate. Poi ripeto,



come abbiamo sempre detto dall'inizio, è il Consigliere, il Consiglio Comunale che decide. Quindi io capisco che sono 2 giorni, 3 giorni che non ci dormite, sono usciti sul giornale certi articoli che veramente sono da impallidire, fanno impallidire quello che c'è scritto nei due, tre giorni sui giornali. Addirittura gente che pensa di sapere quello che noi andiamo a votare, io con i giornalisti non ci parlo, quindi il mio discorso, il mio pensiero non lo possono sapere. Se ci avete parlato voi ed avete espresso la vostra opinione, sarebbe stato corretto che ci fosse stato scritto abbiamo parlato tizio che ci ha detto questo, con caio che ci ha detto questo, con sempronio che ci ha detto questo. Siccome non c'era scritto e c'era tutto quanto un discorso di presunzione di voto, io capisco che un attimo uno traballa, perché dice cavolo oggi so che devo fare una curva ed invece la strada è dritta, com'è? Però se dobbiamo parlare per forza, per forza, per farci vedere che dobbiamo parlare, oppure dobbiamo fare qua le lezioncine, non è questo il Consiglio Comunale, le lezioncine andiamole a fare da qualche altra parte. Scanniamoci come è successo in Commissione, perché è vero quello che in detto la consigliera Mandrelli. La Commissione ad un certo punto ha assunto anche toni abbastanza sostenuti. ... (interventi fuori microfono)... sì, è stata segretata, poi mi ricordo che Giorgio ha chiesto pure che fosse segretata perché è giusto, perché è giusto. Se ci dobbiamo dire le cose ce le diciamo tranquillamente senza problema, però che addirittura ... (interventi fuori microfono)... dico è giusto che è stata segretata, non che è giusto segretare le Commissioni, è giusto che l'abbiamo segretata. Il mio giusto è vero significava. Quindi capisco tutto quanto, capisco tutto quello che... però sinceramente lavorare sulla presunzione di un voto mi sembra triste, triste. Se bisogna fare le polemiche per forza non è un discorso, che dopo il discorso del Consigliere De Vecchis possa trovare tutte le ragioni ed essere accettato in pieno, ci mancherebbe, noi faremo tutto quanto, è il nostro compito da Consiglieri comunali, da Comune capofila, la legge adesso non c'è più nulla da dire, nulla toglie, nulla mette, quindi è precisa. C'è quella, finito, come ha detto Giorgio c'è il MEF, c'è la Corte dei Conti, tutti i pareri più importanti che ci dovevano essere ci sono, adesso sta a noi, adesso esercitiamo il nostro ruolo, punto e basta. Logicamente il nostro voto perlomeno parlo del gruppo consiliare non potrà essere che quello che ha già detto l'Assessore nell'illustrazione, quindi favorevole alla delibera così come è stata fatta e formulata dagli uffici. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Troli. Altri interventi? Prego consigliere Falco.

**CONSIGLIERE FALCO ROSARIA**

Siamo tutti favorevoli alla delibera così come era stata formulata, ma io mi chiedo adesso prima cosa, non sarà il consigliere Troli a doverci spiegare a noi cos'è il Consiglio Comunale? No, questo non è un Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è fatto di Consiglieri liberi di dire quello che pensano e di fare anche le sceneggiate se vogliono, le hanno fatte finora, adesso non le possono fare. Continuiamo. Posso parlare? A me non so che Commissione ha visto il consigliere Troli ma io c'ero, oltretutto era segretata ma qualcuno forse non doveva essere presente. Io c'ero in Commissione e ho visto molti Consiglieri cadere proprio



totalmente dalle nuvole, nemmeno gli era stata prospettata questa problematica a certi Consiglieri, quindi adesso non mi venite a dire che avevano studiato tutti, no perché io sono la prima che dico che se uno ha la fiducia in un progetto di fondo, si fida, giusto? Quindi va bene, un po' più di consapevolezza magari anche da chi si fida, almeno uno sa dove sta andando. A prescindere da questo, a prescindere dal fatto che comunque il parere depositato per prima cosa all'apertura del punto in questione, in Commissione era un parere di una ditta privata con cui in teoria per fatti concludenti, perché vada di moda questo termine, con cui in teoria si voleva confutare la relazione degli uffici, perché questa è l'unica motivazione, giusto? Va bene, mi potete pure dire che ci mettete magari tutte le voci davanti, però gli uffici con tutto rispetto, anche l'ufficio legale del nostro Comune, non è che possono contrastare l'interpretazione fatta dall'organismo di controllo o dal MEF o le sentenze della Corte dei Conti. Allora, dobbiamo dare per scontato che l'interpretazione autentica delle sentenze debba essere fatta da una ditta privata dall'ufficio legale, oppure vogliamo leggere il dato letterale che viene prima, come si può dire, dei comportamenti concludenti. Evidentemente e palesemente sono solo un elemento in più aggiunto dal legislatore affinché le società che per un qualsiasi motivo, formalmente non hanno la maggioranza delle quote e quindi diciamo non rientrano nell'applicazione dell'articolo 2.359 del codice civile, lettera a e lettera b, e praticamente – perdonatemi l'intreccio ma troppe carte, ho studiato troppo questa volta – quelle che non ci rientrano che però per fatti concludenti, cioè nei fatti risultano esercitare un influsso dominante, non possano sottrarsi alla normativa più stringente, ai controlli più stringenti ed al dovere di trasparenza, risparmio di spesa eccetera, e tutte le prescrizioni che ottimamente il nostro dirigente ha evidenziato nella sua ottima relazione. Ossia numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, regola dell'Amministratore unico derogabile a 3 o 5 solo in determinate situazioni, comunicate al Corte dei Conti approvate, previsioni di esclusione della carica di Vice Presidente, quindi contenimento massimo della spesa e soprattutto esclusione dell'affidamento alla revisione legale dei conti al collegio sindacale e la rimozione dell'incompatibilità ex articolo 11 comma 8 del testo unico. Come evidenziato dagli uffici è un'incompatibilità che si ripercuote sui dipendenti pubblici che esercitano delle funzioni in società a controllo pubblico e non semplicemente partecipate. Quindi oltretutto ci sono delle norme a cui soggiacere per la trasparenza anche nella questione degli affidamenti, degli appalti, degli incarichi, degli acquisti dai bulloni ai lavori edilizi, tutto. Quindi ci sarebbe una bella, mano di chiarezza su qualcosa che già dalla campagna elettorale era molto, molto contestata, bacino di voti, le assunzioni, le cose. Noi siamo stati i primi ad a dire queste cose, quindi adesso non ce le possiamo rimangiare. Se ci fosse anche solo un dubbio che questa situazione non fosse legittima, che non segue la legalità, io un'Amministrazione che vuole fare vedere al cittadino la chiarezza e la responsabilità, ma da adesso che aveva chiesto il parere della Corte dei Conti. È dall'anno scorso che è subentrata questa incompatibilità, giusto? Oltretutto ritengo che la lettera inviata a tutti i Consiglieri 2 giorni fa, 2 giorni prima, una volta depositata ormai da giorni la delibera ed i punti all'ordine del giorno con tutto il materiale che si riferisce a questi fatti concludenti che a chiunque abbia voglia di prendere, ho tutto, le sentenze, di confrontare la legge, il parere e risulta



chiaro che è solo residuale, basta avere una o più Amministrazioni, il controllo della maggioranza delle quote o dei voti. Questa è la prima cosa perché ci si rifà all'articolo del codice civile, le altre opzioni sono aggiuntive e sono proprio volte al fine, all'aratio, perché l'aratio oltre al tenore letterale delle leggi, Avvocati, colleghi, sapete benissimo che la finalità è una delle prime cose da rendere come punto di riferimento quando si interpreta qualcosa a livello legale. Ritengo che questa lettera, tra l'altro mi risulta anche da chi si era dichiarata incompatibile in assenza del dottore Rosati a firmare la delibera e quindi a dare il parere di regolarità contabile, e poi come dirigente. Quindi giustamente, correttamente direi perché comunque indirettamente ci si riferiva in relazione anche a lei, poi magari si firma come Vice Segretario generale, come se fosse un'altra persona e come ritengo che sia un contenuto alquanto intimidatorio, perché mette sull'attenti il consiglieri, su cosa? Dicendo ah, prendi in riferimento un solo punto di quelli contemplati dalla legge facendone il centro di tutto il discorso per cui la Piceno Ambiente non è una società a controllo pubblico. Perché tutto questo? Io non lo capisco, è talmente semplice. La sezione di controllo Marche si è già pronunciata. Diciamo non è che qui dice alla luce, tutto alla luce del comportamento concludente, qua dice già in premessa che non si è adeguata la Piceno Ambiente alla normativa e che quindi si deve adeguare, dopodiché dice giustamente al Comune di Grottammare che occorre che la Piceno Ambiente e il Cip – mi sembra – si adeguino alla normativa e quindi un'attenta valutazione sulla loro qualificazione giuridica. Lì ha detto va bene, un Consiglio se non si legge prima forse un Consiglio, però voi le sapete leggere le sentenze, non si può dire che siete in buona fede. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Falco. Prego consigliere Pellei.

**CONSIGLIERE PELLEI DOMENICO**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Questa delibera sta suscitando un dibattito abbastanza acceso. Io intervengo un attimo ponendo l'attenzione su un aspetto che è stato già in parte anticipato dal collega Falco. Abbiamo chiarito gli aspetti tecnici, gli aspetti legati alle norme di riferimento che gestiscono un po', che pongono chiarezza sulla visione, l'interpretazione della natura di queste società partecipate e particolarmente di una perché l'attenzione si è posta particolarmente su questa. Poi il collega De Vecchis, giustamente ha detto posta che la questione tecnica non si pone, è acclarata, andiamo su una questione di merito perché l'effettiva natura pubblica della società partecipata e quindi sul conseguente controllo. Su questo aggiungevo anche confrontandomi un attimo adesso con il collega De Vecchis che non si possa non dire che una società come la Piceno Ambiente, è una società pubblica lo si può evincere anche dal punto che non solo una società pubblica è la banca del Comune, perché se era privata il sistematico credito che vanta nei confronti del Comune, di 3.000.000, 4.000.000 di euro altalenanti in genere, nessun privato l'avrebbe concesso. Per cui voglio dire, il controllo c'è, diciamo fattivo, concreto. Io voglio invece porre l'attenzione su un aspetto che il Vice Sindaco che era presentato la delibera, insomma forse non dico che ha sorvolato, però magari glielo vorrei risottolineare in maniera



abbastanza puntuale, perché? Perché comunque questa delibera sta facendo emergere questo fatto, cioè un aspetto di gestione amministrativa, cioè ha fatto emergere che comunque ci sono dei conflitti di competenze e di ruoli all'interno della macchina amministrativa sul quale non si può passare, cioè andare avanti senza prenderne nota. Io da Consigliere comunale quando mi giungono dei pareri, a differenza del collega De Vecchis, io non sono commercialista, mi fido dei pareri e secondo una gradualità ovviamente delle competenze, però leggo tutto, cerco di comprendere tutto. Non ero presente alla Commissione perché ero dovuto andare via per impegni, però dico comunque c'è un problema di gestione e di conflitti, perché quando un parere parla di eccesso di potere, di carenza di istruttoria o addirittura di omissioni istruttorie, voglio dire io non è che, cioè a me come Consigliere che devo raccogliere – voglio dire – le valutazioni fatte dai tecnici un po' mi sovviene un po' di perplessità. Su questo quindi sarebbe importante anche sapere il parere del Segretario Generale, perché poi alla fine il Segretario Generale garantisce la conformità, la legittimità degli atti per tutti. Volevo rimettere l'attenzione su questo fatto perché si apre, non solo si apre, secondo me si appalesa qualcosa che già c'era e qualcosa che anche questa minoranza ha sottolineato in questi anni, cioè si apre una questione di conflittualità all'interno delle competenze e dei ruoli dirigenziali di quest'Amministrazione che va affrontata, va affrontata per il bene e poi diciamo della collettività e delle procedure e dell'evolversi delle procedure amministrative. Su questo aspetto io pongo a tutti una riflessione, sul resto come Consigliere comunale prendo atto dei pareri che ci sono stati e comunque ritengo che in questo senso, ritengo come ultima garanzia il parere del Segretario Generale sulla legittimità dell'atto, poi alla fine ognuno può fare ricorso legittimamente, anche ai fini, questo lo dico perché ne abbiamo parlato in questo Consiglio Comunale in altri contesti, cioè anche ai fini di una responsabilità di chi prende certe decisioni perché poi giustamente qualcuno dice ma qui ci può essere l'avanzamento di una richiesta di rimborso, poi chi paga? Perché poi alla fine qui c'è sempre il dubbio, dico ma chi ha scritto, chi ha deciso, chi è? Poi non si sa mai. Ne abbiamo parlato penso non più o di due Consigli Comunali fa. Ecco, è importante porre chiarezza ed il dibattito che c'è stato su questa delibera ha fatto emergere che chiarezza non c'è, che c'è commistione, cioè sovrapposizione ed anche forse conflitti di interessi in certi ruoli e questo va districato assolutamente. Grazie.

#### **PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Pellei. Per quanto riguarda la richiesta di un parere del Segretario, io la prendo come richiesta ufficiale e con l'accordo del Segretario dopo in fase di replica del Sindaco, passerò la parola al Segretario per l'illustrazione di quanto di sua competenza. Prego se ci sono altri interventi. Prego consigliere Chiodi.

#### **CONSIGLIERE CHIODI CARMINE**

Bene. Io credo che questo punto all'ordine del giorno non è che ha posto ulteriori problemi, ha soltanto evidenziato in maniera chiara la necessità di visibilità che qualcuno ha, che non aveva o che pensava di non avere, ma l'ha esercitata questa visibilità dicendo e ripetendo cose che erano molto scontate.



Basta dire che questo punto all'ordine del giorno lo porta la maggioranza, e non è pensabile che la maggioranza poi non lo vota, cioè è chiaro quello che è il pensiero di questa maggioranza rispetto alla Piceno Ambiente, per cui io non riesco a comprendere l'accavallarsi di tanti interventi con tanta animosità. Noi stiamo molto tranquilli, l'abbiamo detto sempre, anzi non serviva il discorso sulla Madia, su tutto il resto, io credo che era molto chiaro a tutti quello che fosse Piceno Ambiente, che era sicuramente una società a controllo pubblico e questo controllo noi l'abbiamo esercitato. Io credo che vadano prese però con attenzione anche le sollecitazioni che ci arrivano giustamente dal consigliere De Vecchis o dal consigliere Pellei rispetto ad un intervento deciso su quello che è il Consiglio d'Amministrazione, su quella che è il management di questa nostra partecipata. Per cui io ripeto, chi è che ci ascolta, il cittadino che è intervenuto questa mattina a questo Consiglio Comunale, nel sentire gli interventi della minoranza probabilmente non ha capito che questa è una delibera che porta la maggioranza e la maggioranza se la vota tutta, cioè noi votiamo e diciamo in maniera chiara, netta che Piceno Ambiente è una partecipata con controllo pubblico, perché altrimenti forse qualcuno pensava non so quello che può succedere della terra dei fuochi, con i rifiuti, con cose che qui magari ci sono idee ed atteggiamenti, pensieri di altri luoghi, di altre menti, cosa che quest'Amministrazione sicuramente non ha mai fatto e non ha mai pensato. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consiglieri Chiodi. Prego Consigliere Pignotti.

**CONSIGLIERE PIGNOTTI VALERIO**

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Io da ragazzo di 24 anni devo dire che mi dispiace ma mi sento adesso io indignato per quello che c'è stato su questa delibera, perché dire, raccontare mezze verità, perché sono state raccontate mezze verità e le persone che oggi ci hanno ascoltato, sembra che noi siamo una banda di matti, sembra che noi stiamo qui con le carte, ci stampiamo le carte, i faldoni e noi le leggiamo. Il discorso che il Vice Sindaco ha portato in Commissione, allargato a tutta la minoranza ed anche alla maggioranza è un fatto di trasparenza, perché uno si mette seduto insieme ai Consiglieri di minoranza, insieme ai Consiglieri di maggioranza e studia gli atti che ci vengono dati per approvare in Consiglio Comunale. Io non vedo cosa c'è di trascendentale perché sennò io divento matto. Si dice che le Commissioni non vengono fatte perché bisogna approfondire punti e così, l'ufficio ci manda 5 giorni prima la delibera con tutte le cose del MEF, della Corte dei Conti per tenerci aggiornati su tutto, il Vice Sindaco arriva in Commissione con una novità perché comunque era agli occhi di tutto, stampata e tutto quanto, ne prendiamo atto e si inizia ad urlare come i matti e dopo segretiamo le Commissioni? È naturale se segretiamo le Commissioni, per quale motivo bisogna dare adito a cose che non ci stanno. Se c'è una proposta da parte della maggioranza, eventualmente per emendare, perché non si assicuri o perché ci vuole un ulteriore studio, non è che c'è qualcosa di male, non è che dobbiamo stravolgere il mondo. E poi francamente devo dire che non accetto delle indicazioni da chi ha nominato l'attuale CDA, perché praticamente facciamo che i colpevoli siamo noi e gli altri non hanno fatto





niente, hanno le mani pulite. Io ricordo a tutta l'Assise e non solo che all'interno del CDA c'è un esponente politico del Partito Democratico, quindi io non accetto che il Partito Democratico viene in quest'aula a sindacare su questo discorso perché sennò deve essere il primo che chiede le dimissioni di quel CDA, quindi è assurdo. Quello che ho sentito stamattina è senza ombra di dubbio fuori dalla normalità perché sennò allora, a questo punto non leggo più le delibere e ci mettiamo seduti ed ognuno fa quello che vuole. Sbaglio? Comunque entrando non merito di questa delibera, devo dire che io l'anno scorso mi sono opposto all'emendamento che veniva presentato perché fin da subito pensavo che c'era qualche cosa che non andava bene. Quest'anno è cambiato molto, perché viene rafforzato da un discorso di MEF e di Cortei dei Conti, quindi a maggior ragione si può studiare nuove carte date dalla giurisprudenza per dire e siamo sicuri che questo è così. Certo è che io sono sicuro che il Sindaco prenderà comunque le dovute accortezze su questa situazione e provvederà a fare un approfondimento più importante rispetto a quello che abbiamo fatto noi. Per quanto mi riguarda questa delibera sicuramente è stata fatta senza problemi e poi era un tecnicismo perché doveva essere approvata entro il 31 dicembre perché sennò andavamo incontro a situazioni spiacevoli come sanzioni. Quindi noi rispettiamo la legge, quello che voglio dire io è che rispettiamo la legge, meglio di questo non si può. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Pignotti. Prego consigliere Ballatore.

**CONSIGLIERE BALLATORE MARIO**

Grazie Presidente. Sono veramente contento di vedere tanta gente oggi perché così una gran parte della cittadinanza si può rendere conto del livello di questa opposizione che oserei definire distruttiva. Ho sentito cose allucinanti signori. Questa opposizione che tende a strumentalizzare tutto pur di garantirsi un minimo di visibilità anche alterando la realtà perché io sfido chiunque a dire che un membro di questa maggioranza ha mai proferito la parola, ha mai espresso il termine che la Piceno Ambiente non è a controllo pubblico. Ho sentito interventi preparati da quest'opposizione partendo dal presupposto che il nostro voto sarebbe stato contrario, ho sentito Consiglieri dell'opposizione rimanere esterrefatti perché il Vice Sindaco ha portato in Commissione il parere dell'Amministratore delegato della Piceno Ambiente, che doveva fare il Vice Sindaco? Doveva prendere questo parere e lo doveva strappare? Signori le Commissioni servono proprio a questo, a confrontarsi per uscire dalla Commissione, qualora venisse fatta in maniera corretta, per uscire con una decisione condivisa nell'ottica della trasparenza. Invece signori con il comportamento di quest'opposizione, le Commissioni fatte così non servono proprio a niente e sono soldi buttati. Grazie mille.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Ballatore. Prego consigliere Curzi.

**CONSIGLIERE CURZI MARCO**



Guardate, non volevo intervenire perché aveva parlato il nostro capogruppo, però sentendo tutti questi interventi di colleghi che sembrano caduti dalla poltrona perché chissà che cosa siamo venuti oggi qui ad inventare, a dire, e chissà cosa fare. Io vi posso dire che se questa delibera oggi arriva in Consiglio Comunale così, è per merito della minoranza e lo posso dire a grande voce questa cosa, perché siccome il Vice Sindaco è fuori dalla Commissione perché era segretata, quindi lo posso dire apertamente, il Vice Sindaco non era proprio così convinto che la Piceno Ambiente fosse a controllo pubblico, tutt'altro. Noi abbiamo fatto davvero baccano in quella Commissione proprio perché ribadivamo il fatto che invece, secondo noi e secondo la Corte dei Conti, quindi non è che parliamo di chissà che o di un parere di pinco pallino, parliamo di un organo istituzionale riconosciuto dallo Stato. Okay? Ribadisce che la Piceno Ambiente e la chiama nome e cognome nella sua citazione perché il Comune di Grottammare nostro coinquilino, ha richiesto questo parere e quindi la Corte dei Conti dice che Piceno Ambiente Spa, avendo il 50, 41% da parte pubblica, è riconosciuta come controllo pubblico e quindi ci dobbiamo adeguare. Qui ci voleva fare tutt'altro, si voleva richiedere un ulteriore parere, ma a chi, a che cosa? Quindi qui non è matto nessuno, della minoranza cari colleghi non è matto nessuno. Se oggi approda e lo ribadisco, se approda in questo Consiglio Comunale così, è per merito nostro e alla cittadinanza giustamente va detto e ribadito che è merito nostro e non di questa maggioranza, è per merito soprattutto degli uffici, del dirigente dottor De Berardinis e dottor Albano Pulcini che hanno sottolineato questa cosa perché altrimenti noi non avremmo saputo nulla, sarebbe passata così in maniera leggera e ci avreste fatto approvare qualcosa... Noi sicuramente non l'avremmo approvata, sicuramente i colleghi Consiglieri che tra l'altro si sono confrontati con noi della minoranza perché loro in realtà, oggi qualcuno dice tutt'altro, ma in realtà con noi colleghi della minoranza sono venuti a dire ma com'è, non le sapevamo queste cose, allora ve le diciamo noi, ve le spieghiamo noi come stanno. Oggi approviamo e siamo felici, siamo felici di questo, approviamo questa delibera in questo modo grazie a noi della minoranza.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie Consigliere Curzi. Prego consigliere Balloni.

**CONSIGLIERE BALLONI GIANNI**

Grazie Presidente. Circostanza curiosa che su una delibera che verrà probabilmente votata all'unanimità, abbiamo discusso in maniera animata, tutti a supporto di questa delibera, cioè il povero Assessore che ha presentato con sinteticità una delibera tecnica, se ha avuto una serie di suggerimenti integrativi, cioè lei doveva dire di più, doveva parlare mezz'ora per dire siamo tutti d'accordo. La cosa mi stupisce, adesso non voglio fare neanche discorsi psicologici, abbiamo anche un professionista nel settore in Giunta, cioè quello di dire la cosa voleva fare l'Assessore, ma cosa pensava il Consigliere, cosa pensavamo noi, il giornalista ha detto, ha interpretato. Il collega Capriotti che io cito sempre perché ormai siamo diventati amici e fedeli, rivendica questa normativa sulla base della legge Madia, sulla razionalizzazione perché lui dice la Madia faceva parte del Governo Renzi, ed il nostro Ministro, il PD che vuole razionalizzare e le



partecipate, non dice che il postificio e tutte le partecipate sono state create proprio nella nostra Regione tra l'altro che dal dopoguerra in poi e dal 1970 quando la Regione è stata istituita è stata sempre quasi interamente governata dal PD, come tutte le partecipate sono state costituite dal PD. Quindi voglio dire forse c'è un po' di confusione. ...*(interventi fuori microfono)*... Fammi parlare, Tonino. Tu hai parlato, ci ha fatto annoiare su una interrogazione iniziale mostruosa, adesso devi sopportare qualcosetta anche tu. Tra l'altro un discorso che è molto subdolo perché ragazzi questa è una delibera, ma poi gli altri 28 Comuni devono capire che in fondo la decisione verrà presa all'interno della Piceno Ambiente, cioè gli altri sono tutti del PD, gli altri Comuni che non hanno votato anche questa delibera e quindi non ho capito se parlavano un'ora per capire alla suocera, insomma ha fatto un discorso abbastanza strano ed articolato. Sei convinto che vada così o non sei convinto? Io poi tra l'altro, riparerai dopo quando hai il diritto di voto. Non ho partecipato alla Commissione, ho letto qualcosa e mi giungono voci anche abbastanza strane, forse caro assessore Franchino fa la nostra professione, pensa che in effetti da noi esistono certezze del diritto stabile ed immobile, cioè la Corte dei Conti oggi ha detto questo, il parere di un illustre giurista o commercialista o studioso conta poco, invece purtroppo, dico purtroppo perché noi subiamo certe situazioni, la Corte dei Conti a furia di leggere i pareri di certi professionisti poi modifica l'andamento e noi che andiamo fare i ricorsi convinti che la giurisprudenza ci dà ragione ed andiamo vincenti ed usciamo perdenti. Il fatto che l'assessore Assenti abbia posto – io non ero presente ripeto – ma che c'era un parere legale non mi stupisce affatto. Poi da questo a dire che l'Assessore voleva comunque per forza emendare, e che la minoranza che fa sì che questa delibera venga votata così, insomma io non ho parlato con nessuno, mi sono relazionato con la mia maggioranza. Non vedo e non ci saranno problemi per la votazione, abbiamo discusso, ragionato perché comunque certamente è un argomento importante e d'altronde bisogna anche evitare che possono incorrere ricorsi magari inutili, sterili o comunque dei contenziosi. Quindi l'accortezza ci sia, la discussione ci può stare, però tutta questa dietrologia, tutti quanti a sostegno di questa delibera che poteva essere evitata tranquillamente, la presentiamo noi, la presenta l'ufficio che rappresenta l'Amministrazione, non l'ho capito in effetti se la minoranza si sia trovata un pochino spiazzata, ha dovuto alzare i toni per far vedere che alla fine il merito di questa delibera che abbiamo preparata noi, abbiamo presentato noi, che è ha presentato il nostro Assessore dicendo questa è la delibera, voteremo su questo, adesso come se fosse stata emendata dalla minoranza. Credo che per correttezza, proprio perché ci sono molti cittadini, forse bisogna specificare. La delibera viene presentata da quest'Amministrazione, è un atto tecnico, non è che dobbiamo farci sopra tanti ricami politici, c'era un adeguamento da fare, abbiamo preso atto, lo facciamo, lo portiamo avanti. Poi siamo contenti che ci sia l'unanimità dei voti perché se anche la minoranza ogni tanto apprezza ciò le delibere proposte dalla maggioranza, ci dà anche un pochino lustro invece di dire sempre il contrario, che non vanno bene, che bisognava ritirare, o modificare o emendare. Per cui è una giornata importante. Assessore la prima volta parli un po' di più quando presenta la delibera da votare positivamente. Grazie.



**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Balloni. Se non certi sono altri interventi, passerei la parola al Segretario Generale per il suo parere richiesto in maniera specifica dal consigliere Pellei e poi successivamente passerò la parola al Sindaco per la replica. Prego Segretario.

**SEGRETARIO GENERALE ANTUONO EDOARDO**

Volevo rassicurare il consigliere Pellei, rappresentando che se il Segretario Generale dell'Ente che è il sottoscritto, avesse ritenuto la proposta viziata da palesi vizi di legittimità, in primo luogo non l'avrebbe firmata per apporre il parere di regolarità contabile e in secondo luogo ne avrebbe reso edotto i Consiglieri comunali. Io cerco di limitarmi alle comunicazioni nei confronti dei Consiglieri comunali che mi sono strettamente prescritte dalla legge. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie Segretario. La parola al Sindaco per la replica.

**SINDACO PIUNTI PASQUALINO**

Grazie Presidente. La replica è una replica che di fatto è stata fatta un po' dai commenti e dalle dichiarazioni che hanno fatto i Consiglieri della maggioranza, perché noi oggi portiamo qui una delibera che va votata entro il 31 dicembre 2018, e che in un certo momento dice rilevato che per effetto dell'articolo 20 del TULPS entro il 31 dicembre di ogni anno a decorrere dall'anno 2018, con riferimento alla situazione dell'anno prima, il Comune deve provvedere ad effettuare con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute e via correndo. Quindi diciamo la discussione a questa, allora ci si chiede effettivamente qualcuno l'ha sottolineato, come mai su una delibera che probabilmente da quello che ho sentito dagli interventi e che verrà probabilmente confermata dalla dichiarazione di voto, dove si va verso un'unanimità c'è stata questa lunga discussione che ha portato poche novità a quello che ci siamo detti. Io prendo per buono quello che da questa discussione è emerso, dall'intervento del consigliere Giorgio De Vecchis quando dice il Comune per legge deve controllare le partecipate ed è un fatto più che tecnico e legale, un fatto politico, è chiaro. Quindi la Piceno Ambiente che è un po' come lo sparare sulla Croce Rossa di tutti i politici, nel momento in cui si fa la campagna elettorale, non stiamo esenti nemmeno noi, non lo siete neanche voi, è quella che è più nel mirino di tutti quanti perché alla Piceno Ambiente è affidata la pulizia, il decoro della città, quindi ci deve essere un controllo. Alla fine l'aratio, se togliamo gli aspetti tecnici e giuridici è quello, quello che deve fare un'Amministrazione. Io penso che noi siamo stati vittime della propria, che è nostro proprio, della disponibilità e della trasparenza perché abbiamo voluto portare pubblicamente alla luce del sole quelle che erano le posizioni, che erano emerse. Io credo che questo sia un agire che dovrebbe essere apprezzato dalla minoranza, quindi dai collaboratori. Se poi questa collaborazione invece deve essere in qualche modo strumentalizzata, vedremo di cambiare gli atteggiamenti. Noi non siamo quelli che



impongono. Chi vuol fare passare un'Amministrazione, una maggioranza come poco incline a studiare e poi magari deve arrampicarsi sugli specchi per giustificare il voto contrario a quello che è stato l'anno scorso, non è un problema del Consiglio Comunale, diventa un problema personale e non possiamo neanche accettare da chi è stato dimissionato per manifesta incapacità, di chiedere a sua volta le dimissioni, di chi? Quello che fa un'Amministrazione lo fa con gli atti e quello che si sta facendo lo vedono tutti. Quindi questa non è nient'altro che l'occasione per ribadire che da parte nostra c'è e ci sarà comunque e deve essere così, ci mancherebbe altro, l'apertura al confronto al dialogo che questo sia in Commissione, che sia in Consiglio Comunale, che sia con richiesta specifica di chiarimenti, però che si faccia con chiarezza e con lo spirito di collaborazione da parte di tutti. Io l'ho detto più volte, questo concetto l'ho espresso ed oltre che a esprimerlo mi piace, è un mi piacerebbe che venisse pure attivato. Quindi ripeto, è un atto dovuto di un'Amministrazione, abbiamo responsabilmente valutato tutto, tutto ciò che era in discussione, quindi tutti i pareri, correttamente l'Assessore di riferimento lo ha portato in Commissione per discutere ed oggi il Consiglio Comunale lo vota all'unanimità. Il resto sono considerazioni che sono lecite farle, però come si dice, dopo l'esagerazione da una parte e dall'altra non stanno mai bene. Grazie.

#### **PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie Sindaco. Con la replica del Sindaco dichiaro chiusa la discussione e passiamo agli interventi per dichiarazione di voto. Prego consigliere Mandrelli. Le ricordo i 3 minuti a sua disposizione.

#### **CONSIGLIERE MANDRELLI FLAVIA**

Approfitto di questo intervento per dire proprio due cose. Io all'inizio ho detto, meno male che siamo arrivati a questa cosa, però non ci si può venire a dire A) che le Commissioni sono inutili; B) che strumentalizziamo ... (interventi fuori microfono)... Io non vorrei essere interrotta, però non interrompo mai nessuno. In democrazia le Commissioni sono utili, che strumentalizziamo la questione Piceno Ambiente quando non c'è così; 3, mi rivolgo al Segretario Generale in questo caso, a me è arrivato un documento del Vice Segretario Generale in cui si mette in discussione la delibera, cioè si dice che quella delibera non va presentata in quel modo, firmata dal Vice Segretario. Quando mi arriva ho pensato che era lei, ho detto va bene, non l'ha firmata lui, l'ha firmata il Vice Segretario che peraltro è anche Presidente di Piceno Ambiente, quindi questo mi fa pensare a qualcosa che non va, però la prendo per buona. Non è che noi facciamo confusione o cerchiamo di mettere zizzania, o facciamo un mestiere di politicanti così, tanto per il gusto di farci vedere. La questione è stata portata avanti in maniera, come posso dire, confusionaria per non dire parole più forti che mi riservo perché tutta questa faccenda non è stata chiara fin dall'inizio, o meglio è stato chiaro, ripeto conferenza dei capigruppo, delibera, spiegata benissimo dal dottore Pulcini, non ci sono state obiezioni di nessun tipo, neanche da parte dell'assessore Assenti in quel momento, due giorni dopo, tre giorni dopo Commissione, si mette in discussione quella delibera, si mette in discussione e non è vero che non si è parlato di emendamento perché se n'è parlato, tant'è vero



che il dottore Pulcini si è anche un pochino alterato ed il Sindaco gli ha detto, ma non mettiamo in discussione la professionalità, però se n'è parlato. Allora, non si può negare questo, è stata tutta una procedura confusa su un argomento che è molto importante, cioè noi diamo oltre 10.000.000 di euro all'anno a questa società e porca miseria la vogliamo controllare o no? No. La lasciamo controllare al privato che ha il suo interesse chiaramente, legittimo ma ce l'ha. ... (interventi fuori microfono)...

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Scusate, consigliere Ballatore. Consigliere Chiodi.

**CONSIGLIERE MANDRELLI FLAVIA**

Allora io mi baso su quello che è stato detto, sui pareri. Ho detto prima, ho detto meno male che siamo arrivati a questa delibera che è quella che è stata presentata fin dall'inizio. Va bene? Quindi ho detto, ho ringraziato, ho detto che bello, il Comune tutti insieme facciamo, siamo d'accordo su questa cosa così importante, però i passi che sono stati fatti per arrivare a questo non si possono negare, perché se a me arriva una serie di documentazioni, 2 giorni prima del Consiglio in cui si dice attenti perché questa cosa è pericolosa, perché non è una società a controllo pubblico ed è firmata dal Vice Segretario, io sinceramente qualche perplessità mi viene, che non sia tutto così chiaro. No? All'interno della Pubblica Amministrazione. La Pubblica Amministrazione non rappresenta solo l'Amministrazione, rappresenta noi tutti. Se un dirigente mi presenta una delibera firmata, approvata dal Segretario Generale, io la prendo per buona. Io la prendo per buona, soprattutto una cosa tecnica come questa. Certo che mi vado a vedere gli allegati, vado a vedere per quello che posso fare, perché ho una laurea in filosofia e non in legge.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Consigliere Mandrelli mi scusi, l'invito a concludere l'intervento.

**CONSIGLIERE MANDRELLI FLAVIA**

Concludo dicendo che l'atteggiamento mi è molto dispiaciuto l'atteggiamento di alcuni Consiglieri, colleghi della maggioranza nei confronti di noi Consiglieri della minoranza. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Mandrelli. Prego consigliere Curzi.

**CONSIGLIERE CURZI MARCO**

Grazie. Mi dispiace che il Sindaco si è allontanato, perché gli avrei voluto dire di stare sereno perché saranno i cittadini a dimissionarlo a fine mandato, stia pur tranquillo di questo, per manifesta incapacità a gestire una città come la nostra. Detto questo, posso dire nient'altro che voteremo, perché non c'è la capogruppo, voteremo a favore di questa delibera, proprio perché siamo contenti che arrivi in Consiglio Comunale per merito nostro, lo ripeto, in questo modo. Grazie.



**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Curzi. Prego consigliere Sanguigni.

**CONSIGLIERE SANGUIGNI ANDREA**

Pacatamente farò la nostra dichiarazione di voto che naturalmente è favorevole, molto pacatamente perché sono cosciente che c'è una bella platea, sono contento, ma queste dieci persone che stanno qua – voglio dire – chi ci sta guardando a che serve questo teatrino, abbiamo ragione noi, non serve a niente perché tanto loro ci seguono anche sui social. Alle persone interessa che questo punto di partenza che oggi approviamo tutti, bravi voi, bravi noi, non lo so approviamo tutti, sia il punto di partenza per poi lavorare perché noi stiamo qua, non è che siamo pagati perché in realtà ci rimettiamo, però stiamo qua e abbiamo una responsabilità di portare avanti un lavoro, cioè di migliorare questo carrozzone che è la Piceno Ambiente. Allora, il controllo pubblico rappresenta, cominciare ad ottimizzare questa macchina perché ci ha tanti margini di miglioramento ed a me l'impressione che questo debito che noi abbiamo con la Piceno Ambiente sia un po' un freno, nel senso, io non è che sono un debito con un idraulico che mi viene a casa, lo richiamo e gli dico "Oh, mi devi fare subito questo lavoro" perché quello non mi ci viene, va da un altro che lo paga. È un esempio stupido per dire che forse i problemini da risolvere prima sono altri. Quindi ci vuole sicuramente un controllo politico che faccia gli interessi dei cittadini, e sicuramente il luogo per affrontare queste problematiche e per risolverle sono le Commissioni, le riunioni dei capigruppo dove sicuramente andrà anche affrontato quello che dice la consigliera Mandrelli dei documenti inviati dal dirigente subito dopo la riunione, la Commissione. Il giorno dopo, quindi sicuramente andrà un attimo rivisto, secondo me questa cosa che non va molto, questa ingerenza politica. Quindi ripeto il nostro voto sarà favorevole ed impegniamoci a risolvere i problemi dei cittadini che oggi qui non ci sono, peccato, però pretendono. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Sanguigni. Se non ci sono altri interventi, prego consigliere Capriotti.

**CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO**

La maggioranza interviene solo per replicare. Di fatto non parla nessuno, poi interviene la minoranza e fanno i professori, dicono voi avete sbagliato, noi siamo bravi, l'abbiamo detto. Il decreto Madia è del 2016 e questo Consiglio Comunale ha valutato se la Piceno Ambiente fosse pubblica, nel 2017 e poi voglio ricordare se eravate così sicuri e visto che l'avete valutata non pubblica, perché non avete fatto quello che ha fatto il Comune di Grottammare? Avete chiesto un parere? È chiaro o no? Detto questo caro Presidente, mi scusi la vemenza se a volte prende, ma sentire tante fesserie pronunciate da persone che io presumo intelligenti, ma opportuniste in questo modo, vedrà che adesso intervengono, faranno la dichiarazione di voto perché sono bravi, dopo che hanno sentito la



lezione. Dopo che hanno sentito la lezione, fanno i professori. Detto questo, e questo chiacchierone era presente in Commissione, era presente e ha visto la proposta, non ha visto il parere della Corte dei Conti in Commissione. ... (interventi fuori microfono)...

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Consigliere Troli scusi.

**CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO**

Adesso replica, adesso fa il professore.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Prego, la invito a proseguire.

**CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO**

La dottoressa Mandrelli mi ha chiesto a me il parere della Corte dei Conti che non è stato portato in Commissione, è stato portato il parere dello studio Lota. Allora di che cosa stiamo parlando? Di che cosa stiamo parlando? Io ho esordito il mio intervento, prima era pacato ma dopo tutte queste fesserie è impossibile essere pacati. Io ho detto complimenti, ho fatto complimenti alla maggioranza perché sono stati in grado di portare una proposta, di appoggiare la proposta del dirigente. Allora, adesso interverrà il professore, adesso ci dice quello che dovevo dire. Allora, prima dovevamo andare a votare, ora interverrà. Tanto per dire che cos'è questa maggioranza, questi soggetti chiacchieroni del nulla, professori del nulla. In Commissione non ha fatto un intervento questo che era così sicuro, non l'ha fatto. Allora... (interventi fuori microfono)... scusi. Tu ti devi stare zitto.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Consigliere Capriotti. Consigliere Troli un attimo.

**CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO**

Parli dopo, perché tanto parli sempre dopo. La prossima volta parlerai di quello che abbiamo sbagliato. Allora, io dico...

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

La invito a fare la sua dichiarazione di voto che sta scadendo il tempo a sua disposizione.

**CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO**

Trenta secondi l'interruzione. Ben venga un fatto del genere. ... (intervento a microfono spento)... e la visibilità non è un problema di quest'aula, qui è un dovere, è un dovere cittadino, è un servizio che si fa la città, e si vergogni chi dice che uno parla in Consiglio Comunale per proprio interesse, non esiste. È un atteggiamento fascista che io non accetto da personaggi, da personaggi di provata atteggiamenti autoritari.





**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Consigliere Capriotti, consigliere Capriotti la invito alla dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE CAPRIOTTI ANTONIO**

Ben venga. Adesso sentirà era replica di questi professori del nulla. Parere favorevole.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Capretti. Prego consigliere Troli.

**CONSIGLIERE TROLI PIERFRANCESCO**

Non è perché uno, allora la delibera la portiamo noi, cioè noi maggioranza di questo Comune, Amministrazione comunale, portiamo la delibera ed io dovrei sconfessare quello che porto? Ma che siamo matti veramente? Ma dove stiamo? Mi parla del decreto Madia che è del 2016, ed è giusto, mi parla di quelle che erano le nostre intenzioni ed è giusto, il parere del MEF e del Consiglio di Stato è arrivato quest'anno, noi adesso dobbiamo votare, quindi io adesso voto perché sono obbligato dalla legge a votare entro il 31 dicembre una cosa che prima poteva avere, questa o quell'interpretazione. Adesso ci sono le pronunce, come ha detto prima giustamente Gianni, noi Avvocati - a parte che 9 volte su 10 che le sconfessano poi quando andiamo in udienza ma questo fa parte del gioco delle parti - però noi ci basiamo sulle carte. Se fino adesso era a libera interpretazione, era libera interpretazione, adesso è uscito un dettato normativo, sono uscite le sentenze, sono usciti dei pareri che sicuramente sono autorevoli e certificati. Ma che mi si venga a dire, a parte le offese che in Consiglio Comunale scusi Presidente, a me non importa niente perché non è che devo stare a pensare a quello che mi dice Tonino Capriotti, però sinceramente, a tutto il Consiglio, definire un Consiglio fascista come dice lui mi sembra una cosa assurda, mi sembra una cosa assurda. A parte questo, noi dobbiamo fare gli interventi a supporto di una delibera che portiamo noi? Io devo fare un intervento, infatti giustamente non mi ricordo chi l'ha detto prima, gli interventi della minoranza tranne qualcuno, sembravano preparati con come se noi non avessimo avuto l'intenzione di votare questa delibera, infatti erano preparati, aspettando il nostro no. Ma siccome gli interventi quando si preparano, poi bisogna anche sapere e bisogna essere in grado di cambiarli in corsa, perché non si mai quello che succede, perché qualcuno dà le carte che gioca a carte, il mazzo non sai mai quello che ti capita. Quindi tu sei convinto di fare la presa, poi all'ultimo arriva quello che tac ti frega. Quindi il discorso è molto semplice. Noi portiamo le delibere, noi siamo quelli che fanno parte dell'Amministrazione, noi non dobbiamo fare la discussione sulle nostre delibere. La discussione se la volete aprire, l'aprite voi, la fate voi, qualcuno fa il solito teatrino come è stato sempre fatto, qualcuno magari non farà il teatrino, ci farà la messa il giorno del signore, era domenica, noi l'anticipiamo al sabato. Per il resto...



**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere ...

**CONSIGLIERE TROLI PIERFRANCESCO**

Io l'avevo già detto a favore, noi votiamo a favore è logico.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Troli. Prego consigliere Chiodi.

**CONSIGLIERE CHIODI CARMINE**

Io credo che in Consiglio Comunale dobbiamo avere la capacità ognuno di noi comunque di scernere al meglio di argomenti, gli atteggiamenti propri e degli altri. Io continuo a pensare che il pubblico presente e ha ragione qualcuno che ha detto, noi dobbiamo fare gli interessi del città, non del pubblico o accaparrarci soltanto visibilità, probabilmente non ha capito che è la maggioranza che porta questa delibera, è la maggioranza che se la vota. Se dopo obbligatoriamente la minoranza perché è giusto che sia così, si adegua al voto, noi la ringraziamo e come ha detto Tonino forse questo potrebbe essere il primo dei tanti punti di incontro che riusciamo magari a trovare negli ultimi anni. .. (interventi fuori microfono)... No, non è un obbligo di legge, non è un obbligo di legge. Io voglio dire, che poi c'è qualcuno anche in minoranza che magari stante quello che i giornali, o almeno una testata giornalistica ha scritto negli ultimi giorni, dove prevedeva da parte di questa maggioranza un voto negativo rispetto a quello che andiamo a fare, probabilmente per sostenere questa fake news, scritta e ribadita e come si dice, vergata da nepotismo, probabilmente ha acceduto nel suo intervento e negli interventi 2 esattamente che ha fatto. Io ripeto, questa maggioranza, io personalmente e il mio gruppo siamo stati sempre convinti da quando il MEF ha emanato le direttive, rispetto a quello che era il discorso su Piceno Ambiente. Prima ci potevano essere interpretazioni, potevano esserci richieste di pareri come qualcuno giustamente ha sottolineato anche prezzolati, certo quando uno paga fa scrivere sempre quello che vuole e se all'ultimo istante in zona Cesarini, il Vice Segretario comunale di sua iniziativa ha scritto una nota, ci ha inviato una nota, di questo se ne assume la responsabilità lui, o lei. Io personalmente ripeto, io personalmente, il mio gruppo e questa maggioranza non ha avuto mai tentennamenti rispetto al voto che oggi avrebbe espresso. Tant'è che lo ribadisco, San Benedetto protagonista vota a favore della delibera. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Chiodi. Se non ci altri interventi per dichiarazione di voto, prego consigliere Balloni.

**CONSIGLIERE BALLONI GIANNI**

Grazie Presidente, sarò molto breve. Io quando vedo Tonino Capriotti che si agita mi dispiace perché è sempre molto disponibile. Tonino ti vorrei emendare, anche se sei occupato al telefono mentre c'è il Consiglio Comunale e forse non sarebbe neanche corretto, che più di un Consiglio fascista dovresti utilizzare il termine stalinista, si appropria di più probabilmente a certe tue conoscenze. Fai finta di parlare, ... (parole non chiare).. chiedi di potere emendare il tuo intervento



dicendo stalinista al posto di fascista. Tra l'altro voglio dirti anche un'altra cosa Tonino perché se ci accusi, perché l'unico appiglio qui c'è stato di dire nel 2016 la legge Madia, voi lo presentate oggi, forse anche tutti gli altri Comuni che ancora non hanno presentato neanche oggi, magari si possono un pochino forse adeguare anche loro. Per il resto, dico sempre colleghi, il Consiglio Comunale è fatto anche di bisticci, di litigi, di alzate di toni, eviterei a moralismi di dire noi stiamo qui per il bene dei cittadini perché altrimenti non si fa solo qui, se uno ritiene che il Consiglio Comunale abbia un senso, può anche non venirci, non candidarsi o dimettersi, o fare altro. Per il resto, alcune considerazioni vanno fatte, un po' di tumulto ci sta, voglio dire rispetto... cioè io non riesco a stupirmi, però voi mi avete detto questo, avete usato i termini. Oggi Giorgio De Vecchis avremmo dovuto cassarlo definitivamente dopo i primi due Consigli Comunali, voglio dire perché il suo atteggiamento non è certamente proprio educato, a me invece piace quando comunque esterna una passione in Consiglio Comunale. Capisco che ha difficoltà di sfogarsi qua perché per il resto noi amministriamo, facciamo, sta all'opposizione, ci concediamo che uno possa anche... nello stesso tempo dobbiamo anche concedere che si reagisca alla provocazione che venga dai banchi dell'opposizione. Il bello è proprio questo. Ti volevo provocare, ci sta, ma siamo sotto natale, cerchiamo anche di limitarci, facciamo i buoni. Prima che me lo dica Domenico, siamo sotto natale. ... (interventi fuori microfono)... l'albero di natale è ricco, e quindi noi l'abbiamo addobbato adeguatamente. Voterà positivamente alla delibera. Grazie.

**PRESIDENTE CHIARINI GIOVANNI**

Grazie consigliere Balloni. Passiamo alla votazione al punto numero 7 dell'ordine del giorno.

Si procede a votazione elettronica palese.

Presenti: 21.

Favorevoli: 21 (Ballatore Mario; Balloni Gianni; Capriotti Antonio; Chiodi Carmine; Crescenzi Brunilde; Croci Antonella; Curzi Marco; De Vecchis Giorgio; Del Zompo Emidio; Falco Rosaria; Girolami Mariadele; Mandrelli Flavia; Massimiani Giacomo; Muzi Stefano; Pellei Domenico; Pignotti Valerio; Piunti Pasqualino; Pompili Gabriele; Sanguigni Andrea; Troli Pierfrancesco; Di Francesco Antimo).

Contrari: 0.

Astenuti: 0.

Esito della votazione: La pratica è approvata.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione elettronica palese.

Favorevoli: 21; Favorevoli: 21 (Ballatore Mario; Balloni Gianni; Capriotti Antonio; Chiodi Carmine; Crescenzi Brunilde; Croci Antonella; Curzi Marco; De Vecchis Giorgio; Del Zompo Emidio; Falco Rosaria; Girolami Mariadele; Mandrelli Flavia; Massimiani Giacomo; Muzi Stefano; Pellei Domenico; Pignotti Valerio; Piunti Pasqualino; Pompili Gabriele; Sanguigni Andrea; Troli Pierfrancesco; Di Francesco Antimo).



Contrari: 0

Astenuti: 0

Esito della votazione: La pratica è approvata.